



# COMUNE di CATANIA

DIREZIONE LL.PP. - SS.TT. E MANUTENZIONI

Servizio Tutela e Salvaguardia del Territorio

P.O. Protezione Civile e Supporto Operativo Pubblica Incolumità

## RISCHIO IDRAULICO e IDROGEOLOGICO



## PIANO di EMERGENZA COMUNALE Revisione ed Aggiornamento Dicembre 2012

(art. 3 bis Legge n° 100 del 03/07/2012)

**ALLEGATO "M": Rischio Idrogeologico**

Il Responsabile P.O.  
Geom. Salvatore Fiscella

Il Dirigente  
Arch. Maria Luisa Areddia



“Per difendersi dalle catastrofi naturali, nonché da quelle prodotte da un esercizio scarsamente oculato delle proprie attività, l'uomo dispone fondamentalmente di due strumenti, quali la previsione e la prevenzione, che, se opportunamente utilizzati, possono efficacemente concorrere alla mitigazione del rischio.

Nella sfera della previsione ricade ampiamente il primo dei due fattori che definiscono il rischio: la pericolosità.

La valutazione della pericolosità può essere sinteticamente ricondotta alla conoscenza di quattro elementi fondamentali:

1. probabilità che un evento si verifichi
2. tipo e intensità dell'evento
3. successione dei fenomeni attesi
4. estensione dell'areale minacciato

Nel tentativo di fornire un'esaurente risposta ai quesiti posti per la valutazione della pericolosità una prima, netta distinzione, deve essere fatta tra “rischi naturali” e “rischi antropici”. In questi ultimi, infatti, l'uomo esercita un preponderante ruolo attivo anche nel determinare la pericolosità, che dipende interamente dal suo comportamento ed è, talvolta, aggravata da atteggiamenti scarsamente responsabili che privilegiano interessi di carattere squisitamente economico a scapito della sicurezza”. (....)

(dal programma Provinciale di Protezione Civile prof. Letterio Villari - Ottobre 1992)

## PREMESSA

Il territorio comunale di Catania presenta caratteristiche differenziate dal punto di vista morfo - altimetrico, con forti differenze tra la zona nord densamente urbanizzata, che è costituita dalle propaggini collinari del versante sud del cono vulcanico (con  $h = 350 - 0$  mt. s.l.m.), e la zona sud decisamente più estesa, costituita dalla parte orientale del territorio pianeggiante della piana di Catania (con  $h = 80 - 0$  mt. s.l.m.).

Le caratteristiche del territorio comunale determinano differenze significative nelle varie tipologie di rischio idrogeologico: rischio idraulico da eventi piovosi consistenti, rischio geomorfologico (frane), o rischio da esondazione del Simeto per manovre o crollo di dighe di ritenuta, o per superamento del livello massimo di invaso.

### Rischio idraulico e geomorfologico

In conseguenza di eventi piovosi, le situazioni di rischio possono essere determinate da:

1. **eventi di forte intensità** (grande quantità di pioggia in un breve lasso di tempo), **localizzati generalmente su un bacino ristretto** (ambito urbano o pedemontano), per i quali vanno ipotizzati **tempi di ritorno brevi** (2, 5, 10 anni);
2. **eventi piovosi di lunga durata** che si verificano **su una zona molto ampia** del bacino idrografico del Simeto, anche al di fuori dal territorio comunale di Catania, per i quali si possono ipotizzare **tempi di ritorno molto lunghi** (50, 100, 300 anni).

**Gli eventi del tipo 1)** riguardano essenzialmente la parte nord del territorio comunale, che è quella più densamente urbanizzata e le zone di S. Giuseppe La Rena e Pantano d'Arci, dove la probabilità di allagamenti è legata al disordine urbanistico ed alla carente manutenzione degli alvei, che rendono pericoloso il regime idraulico di canali e torrenti in caso di piogge intense, potendosi verificare esondazioni localizzate in determinati punti critici.

**Gli eventi del tipo 2)** sono connessi ai possibili allagamenti dovuti ad esondazioni diffuse nella parte terminale dei fiumi Simeto, Gornalunga e Dittaino, essenzialmente in relazione a piene che superano la capacità dell'alveo, causate da piogge durature ed intense in ampie zone del bacino del Simeto.

### Caratteristiche del bacino idrografico del Simeto

<b>Province interessate</b>	Catania, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Siracusa.
<b>Lunghezza asta principale</b>	116 Km
<b>Altitudine</b>	<b>Massima</b> 3.321 mt s.l.m.
	<b>Media</b> 531 mt s.l.m.
	<b>Minima</b> 0 mt s.l.m.
<b>Superficie bacino imbrifero</b>	4.030 Km <sup>2</sup>
<b>Affluenti</b>	Gornalunga, Dittaino, Cutò, Martello, Salso, Saracena, Troina.
<b>Serbatoi presenti nel bacino</b>	Ogliastro, Pietrarossa, Nicoletti, Sciaguana, Contrasto, Pozzillo, Ancipa.

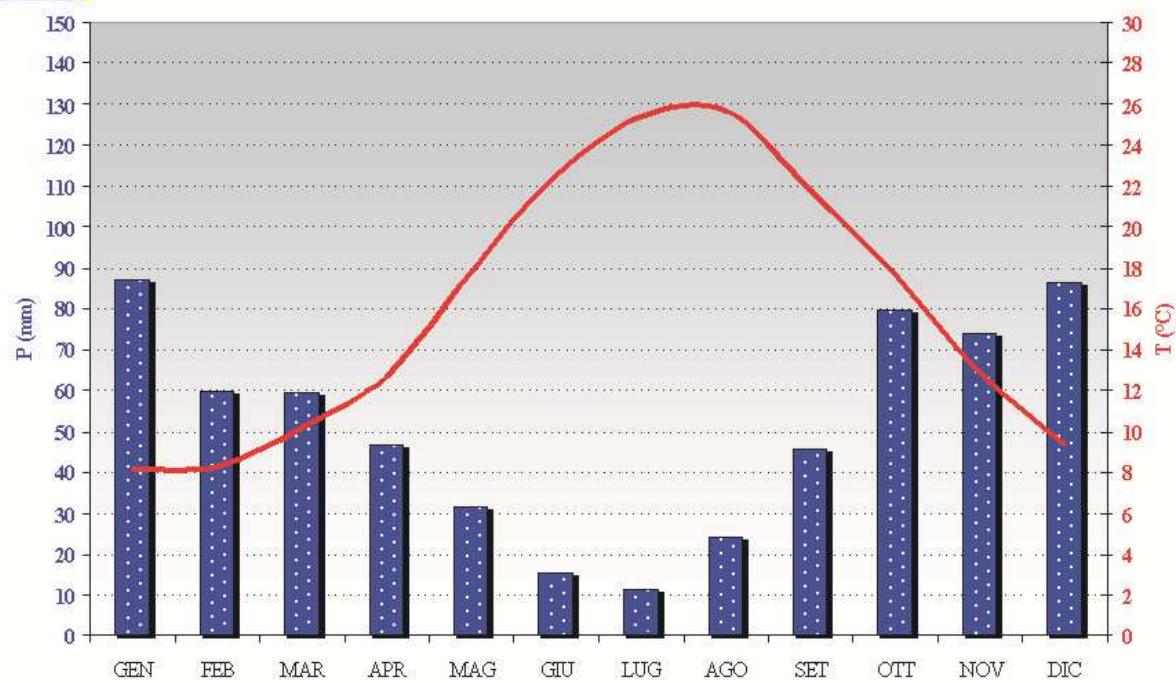
Per quanto concerne gli aspetti climatici, la parte nord e la parte sud del territorio presentano comportamenti diversi, come è dimostrato anche dall'appartenenza a due Zone di Allerta diverse (come individuate dall'allora Ufficio Idrografico Regionale, oggi confluito nell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque) che costituiscono raggruppamenti geografici aventi un comportamento climatico caratteristico. La parte nord del territorio fa parte della Zona di Allerta "I" (Sicilia Nord-Orientale – versante ionico), caratterizzata da piovosità accentuata, mentre la parte sud rientra nella Zona di Allerta "H" (Bacino del fiume Simeto) a più bassa piovosità.

La parte nord del territorio, densamente urbanizzata, risente anche dell'intensa urbanizzazione che ha interessato il versante sud dell'Etna a monte della città, che ha determinato una drastica riduzione dei suoli permeabili e, quindi, un incremento delle acque di ruscellamento provenienti da nord che si riversano in maniera virulenta su alcune strade della città (via S. Nullo, via Galermo, via Passo Gravina, via Leucatia, via Etnea, viale Vittorio Veneto, ecc.) che oggi sono linee di deflusso preferenziali delle acque meteoriche.

Invece nella parte sud del territorio urbanizzato (S. Giuseppe La Rena, S. Francesco La Rena, Pantano d'Arci) la pericolosità è legata al fatto che le urbanizzazioni degli ultimi decenni hanno sconvolto la rete idrografica preesistente, per cui i canali oggi presenti provocano facilmente allagamenti in aree circostanti a causa di esondazioni localizzate per effetto di eventi piovosi più intensi (ad es. canale Forcile al villaggio S. Maria Goretti, canali Arci e Jungetto nella zona di Pantano d'Arci).



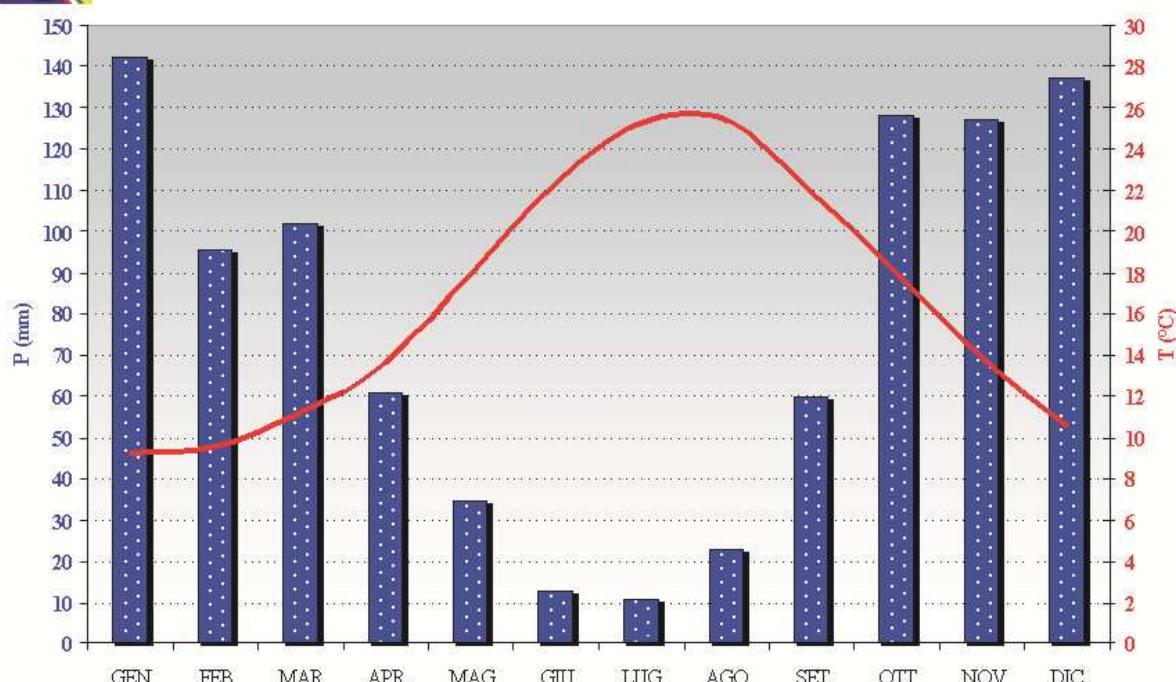
## ZONA DI ALLERTA "H"



 DRPC - SISTEMA INFORMATIVO IDROGEOLOGICO E ANEMOLOGICO - PALERMO  
SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO  
IDROGEOLOGICO

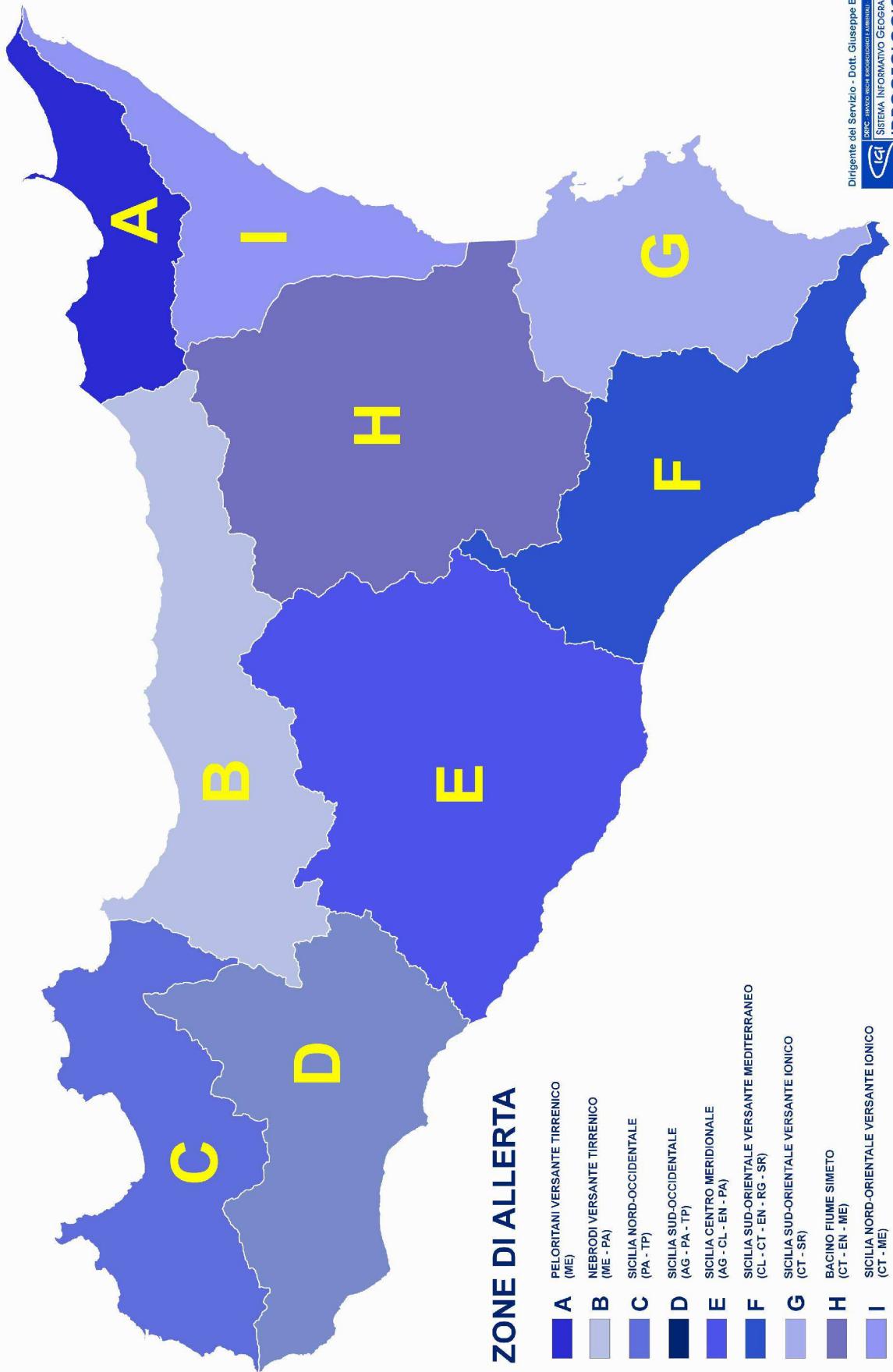


## ZONA DI ALLERTA "I"



 DRPC - SISTEMA INFORMATIVO IDROGEOLOGICO E ANEMOLOGICO - PALERMO  
SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO  
IDROGEOLOGICO

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI



Spesso si tratta di canali di bonifica, fossi di scolo, e piccole aste torrentizie che tracimano a causa della inadeguatezza delle sezioni idrauliche per mancanza di manutenzione, ma soprattutto per la insufficiente capacità di deflusso delle immissioni di detti impluvi nei corsi d'acqua principali. Infatti tali corpi ricettori, se in passato hanno subito interventi di sistemazione fluviale con arginature, golene ed alvei di magra, oggi si ritrovano il fondo alveo a quote spesso paragonabili alla quota dei terreni circostanti, a causa del continuo deposito alluvionale, e quindi non sono più in grado di consentire il deflusso delle portate di piena, né lo smaltimento delle acque provenienti dalla rete idrografica che vi confluiscce.

E' molto importante quindi, per minimizzare le probabilità di esondazioni, effettuare periodicamente interventi di pulitura dei corsi d'acqua che siano stati oggetto di sistemazione idraulica, al fine di ripristinare le sezioni idrauliche di progetto.

Per quanto concerne il rischio geomorfologico, le frane vengono classificate in base a:

- tipo di materiale interessato e proprietà meccaniche;
- tipo di movimento;
- cause del movimento;
- durata e ripetitività dei fenomeni.

Pertanto, ai fini dell'identificazione dello scenario di protezione civile, appare rilevante la velocità, la durata, la ripetitività del fenomeno franoso e, non ultimo, il fattore che può innescare il movimento franoso (pioggia e/o sisma).

Per quanto attiene la classificazione, si distinguono i crolli (*falls*) ed i ribaltamenti (*topples*) che riguardano prevalentemente i materiali rocciosi. Sono caratterizzati da spostamenti, generalmente repentini, di materiale verso il basso. Gli scorrimenti (*slides*) sono caratterizzati da movimenti lungo una superficie di taglio che si materializza in profondità lungo il versante. Riguardano prevalentemente i terreni argilosi ed il movimento lungo la superficie di taglio è di tipo rotazionale e/o traslativo. Infine si hanno gli spandimenti laterali (*lateral spreads*) che si innescano prevalentemente quando una massa rocciosa lapidea e fratturata è sovrapposta ad una roccia dal comportamento molto plastico che ne provoca il movimento.

Tutti i meccanismi elencati hanno alla base un deterioramento delle resistenze interne (resistenze al taglio) che in taluni casi possono avere un'accelerazione improvvisa a causa di un eccesso di acqua (piogge e/o innalzamento del livello di falda con aumento della pressione interstiziale) o di un input sismico.

### Scenari di rischio (rischio idraulico)

In generale, l'analisi delle piovosità mensili indica come mesi più piovosi per Catania i mesi di ottobre, novembre e dicembre, con record storici riepilogati nella seguente tabella:

<b>Dicembre 1955</b>	424 mm
<b>Ottobre 1999</b>	371 mm
<b>Novembre 2003</b>	361 mm
<b>Ottobre 2011</b>	125 mm
<b>Febbraio/Marzo 2012</b>	260 mm

Ma, ai fini della costruzione di scenari di evento, più che le precipitazioni medie sono significative le **piogge intense**, per le quali vanno considerati tempi di ritorno piuttosto brevi.

Per loro natura, i fenomeni legati al rischio idrogeologico e idraulico non possono essere previsti con esattezza, bensì in termini di probabilità.

Dalle curve probabilistiche elaborate per le diverse Zone di Allerta dal Servizio Rischi Idrogeologici del D.R.P.C. si possono ricavare le precipitazioni massime che ci si può attendere nella zona di Catania per tempi di ritorno di 2, 5 e 10 anni (si è adottata la curva probabilistica della Zona di Allerta "I", che è quella con maggiore piovosità, ed in cui ricade la parte urbanizzata del territorio comunale) (Rif. ID-1).

Da tali elaborazioni si ottengono le seguenti intensità massime prevedibili su Catania:

INTENSITA' MAX.	Tr = 2 anni	Tr = 5 anni	Tr = 10 anni
<b>Altezza di pioggia in un'ora</b>	34,3 mm	50,2 mm	60,76 mm
<b>Altezza di pioggia in due ore</b>	44,2 mm	64,8 mm	78,4 mm

Da un'analisi dei dati storici risulta che di recente fenomeni particolarmente intensi, con carattere di rovescio, hanno determinato punte massime di piovosità nelle seguenti occasioni:

- Nel **novembre 1998** nella stazione pluviometrica di Catania G.C.OO.MM. è stata registrata una quantità di pioggia di **160 mm nei tre giorni** dal 19 al 21 nov. 1998, con un'intensità di **48 mm in mezz'ora il giorno 20 novembre** (Rif. ID-2).
- Nella **seconda decade di ottobre 2006**, si è avuto un totale di **184 mm** di pioggia nell'intera decade, ed un'intensità massima di **74 mm in un'ora** il giorno **14 ott. 2006** (Rif. ID-3).
- Gli eventi più rilevanti degli ultimi anni sono stati quelli dell'**Ottobre 2011, del Febbraio e Marzo 2012**, quando a Catania e provincia ha piovuto abbondantemente e vi è stata anche una eccezionale grandinata, provocando esondazioni dei fiumi Gornalunga, Dittaino e Simeto in contrada Passo Martino, con ingenti danni ad alcuni stabilimenti produttivi e a colture agricole. Lo scenario riferito agli eventi possono essere sintetizzati con lo schema che segue, nel quale sono riportati dati meteorologici di stazioni di rilevamento, ubicate non solo nella zona urbana, ma anche nella conurbazione a nord della città e in comuni che fanno parte del bacino idrografico del Simeto (Rif. ID-4):

STAZIONE di RILEVAMENTO	PRECIPITAZIONI (mm)		DESCRIZIONE DEI DANNI PRINCIPALI
	13 Dic.	14 Dic.	
San Giov. Galermo	106	66	- Chiusura al traffico, per allagamenti, della S.S. 192 "del Dittaino" e della S.S. 288 "di Aidone". - Il livello del Canale Buttacelo ha raggiunto gli argini con rischio di allagamento sulla S.S. 114. - Allagamenti in viale Kennedy (hotel Miramare e lido Cled), Via San Gius. La Rena (staz. bus AST), via Dusmet pressi ingresso porto. - Acque piovane torrenziali nelle vie Galermo, S. Nullo, S. Catania. - Esondazioni localizzate dei fiumi Dittaino, Gornalunga e Simeto in contrada Passo Martino con: a) allagamento di circa 200 Ha di terreni agricoli; b) allagamenti e blocco attività ditte S.A.E.M. e S.Ma.B.S.
Pedara - SIAS	168	60	
Sigonella – A.M.	140	48	
Fontanarossa – A.M.	125	11	
S. Francesco La Rena - SIAS	87,8	25,6	
Paternò - SIAS	204	21,6	
Adrano - SIAS	168	60	

STAZIONE di RILEVAMENTO	PRECIPITAZIONI (mm)	
	Ottobre 2011	Febbraio – Marzo 2012
San Giov. Galermo	124	296
Trappeto Nord	146	286
Sigonella – A.M.	66	210
Fontanarossa – A.M.	158	246
Piazza Lincoln	167	231
Piazza Montessori	130	75
Picanello	177	202

Le aree che in genere sono interessate da allagamenti in caso di intense precipitazioni sono quelle classificate come "siti di attenzione" nella carta della pericolosità idraulica (Tav. 14), e riportate con la stessa denominazione nel Piano di Assetto Idrogeologico.

Sono da considerare siti di attenzione anche le aree interessate da allagamenti in occasione degli eventi piovosi del novembre 2003 e del dicembre 2005 (cfr. tavola contenuta nel "Modello di intervento settoriale di dettaglio per il rischio idraulico").

Per gli eventi di piena del fiume Simeto, che possono provocare allagamenti diffusi intorno alla foce del Simeto e alla confluenza del Dittaino e del Gornalunga, nel P.A.I. del bacino idrografico del Simeto (Rif. ID-5) sono state condotte verifiche idrauliche per diverse portate di piena al colmo, calcolate per tempi di ritorno di 50, 100, 300 anni. La pericolosità idraulica "P" è stata valutata secondo una "metodologia semplificata" in funzione del solo tempo di ritorno "Tr", adottando la seguente classificazione (cfr. Tav. 14):

Tr	P
50 anni	P3 : alta
100 anni	P2 : moderata
300 anni	P1 : bassa

Facendo riferimento alle quattro classi di vulnerabilità E1, E2, E3, E4, come proposte dalle linee guida regionali in tema di rischio idrogeologico, si è determinato il livello di rischio combinando gli indici di pericolosità con gli indici di vulnerabilità degli elementi a rischio, ottenendo 4 diverse classi di rischio (cfr. tavola contenuta nel “Modello di intervento settoriale di dettaglio per il rischio idraulico”).

<b>R1. Rischio moderato</b>	I danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
<b>R2. Rischio medio</b>	Sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
<b>R3. Rischio elevato</b>	Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
<b>R4. Rischio molto elevato</b>	Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi a edifici, infrastrutture e patrimonio ambientale, la distruzione di attività economiche.

### **Scenari di Rischio (rischio geomorfologico)**

L’Ufficio Coordinamento Geologico del Comune di Catania, nell’ambito delle sue attività di istituto, ha compiuto diversi studi sul territorio riguardanti anche gli aspetti geomorfologici, idraulici, dei dissesti, etc. che sono poi stati in parte utilizzati per la redazione del Piano di Assetto Idrogeologico (*Rif. ID-5*). Con il suddetto PAI la Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente, essenzialmente al fine di incentivare un corretto uso del territorio, ha identificato nel territorio comunale alcune aree a rischio di frana, e ad esse ha attribuito diversi gradi di pericolosità e, per alcune, anche diversi gradi di rischio. La discriminante è data dal valore del bene esposto. In termini di protezione civile assume quindi particolare rilevanza individuare i fenomeni franosi che, una volta attivati, possono determinare danni alla popolazione e/o ai manufatti.

Gli scenari di rischio da considerare sono quelli legati ad una attivazione del movimento franoso in seguito a piogge intense e/o prolungate e ad input sismico. A parità di input lo scenario muta in funzione del quadro morfologico, strutturale e litologico dei terreni in questione. E’ ovvio che la situazione di maggiore pericolo è quella che vede coinvolti i terreni litoidi in scarpate generalmente ripide o sub-verticali, laddove una attivazione della frana provoca crolli e/o ribaltamenti pressoché istantanei con scarsa o nulla possibilità di allertare la popolazione coinvolta.

In questi casi è importante che la popolazione interessata sia preventivamente informata del rischio potenziale a cui è soggetta.

Sulla scorta degli elementi raccolti nel PAI, si è individuato per ciascuna area lo scenario di rischio attraverso la correlazione della pericolosità, media, elevata o molto elevata (P2, P3 e P4 del PAI), la descrizione della dinamica dell’evento (tipologia del fenomeno franoso, stato di attività e velocità del movimento gravitativo) ed i possibili danni a persone o cose che il verificarsi dell’evento atteso può determinare.

Tutte queste informazioni sono state inserite nel quadro sinottico che segue, che è stato costruito mettendo in relazione le informazioni derivanti dal PAI per quanto concerne la Tipologia del fenomeno franoso, la Pericolosità ed il Rischio Idrogeologico. Per l’attribuzione delle Classi di Velocità dei fenomeni franosi è stata utilizzata la suddivisione proposta nel “Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile” predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per la definizione dell’Intensità dei fenomeni franosi che individuano le conseguenze attese e quindi gli scenari di rischio, sono state correlate le informazioni suddette tenendo conto altresì delle esperienze conoscitive maturate dall’Ufficio Coordinamento Geologico nell’ambito della redazione dello studio geologico a supporto del PRG e della segnalazione delle aree in dissesto ai fini della stesura del PAI.

**Aree a rischio di frana nel Comune di Catania (cfr. Tav. 15):**

Cod. PAI	Località	Tipol.	Peric.	Veloc.	Rischio	Intens.
095-3CT-007	S. Sofia – Città Universitaria	9	2	1÷2	4	1
095-3CT-008	S. Sofia - Cibali	9	2	1÷2	4	1
095-3CT-010	Monte Po (*)	4	2	3÷5	4	1
095-3CT-014	Via Rametta – Cibali Sud	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-015	P.zza Fusinato – P. Montessori	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-016	Monte Po Ovest	8	2	1÷2	4	1
095-3CT-017	Torr. Acquicella – Librino Nord	4	3	3÷5	4	2
095-3CT-022	Leucatia	1	4	6÷7	4	2
095-3CT-028	Lungomare Ognina	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-029	Piazza Nettuno	3	4	6÷7	4	3
095-3CT-030	Caìto	1	4	6÷7	4	2
095-3CT-033	Vicolo Montecassino	1	4	6÷7	4	3
095-3CT-035c	San Giorgio	5	3	2÷6	4	2
095-3CT-036	Pigno	1	3	6÷7	4	3
095-3CT-055	San Giorgio	5	2	2÷6	4	2
094A-2CT-001	San Demetrio	8-9	2	1÷2	3	1

(\*) La frana di Monte Po (095-3CT-010) è stata stabilizzata mediante l'esecuzione di una palificata, la riprofilatura del versante e la regimentazione delle acque di ruscellamento. Inoltre, l'area è stata monitorata per due anni riscontrando modesti movimenti sul corpo di frana e spostamenti nulli all'esterno del corpo medesimo.

**Legenda**

**Tipologia:**

- 1 = Crollo e/o ribaltamento
- 2 = Colamento rapido
- 3 = Sprofondamento
- 4 = Scorrimento (scivolamento)
- 5 = Frana complessa
- 6 = Espansione laterale o *lateral spreading* (Deformazioni Profonde Gravitative di Versante)
- 7 = Colamento lento
- 8 = Area a franosità diffusa
- 9 = Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)

**Pericolosità:**

- 2 = Media
- 3 = Elevata
- 4 = Molto elevata

**Classe di velocità**

- 1 = Estremamente lento (>16 mm/anno)
- 2 = Molto lento (16 mm/anno)
- 3 = Lento (1,6 m/anno)
- 4 = Moderato (13 m/mese)
- 5 = Rapido (1,8 m/ora)
- 6 = Molto rapido (3 m/min)
- 7 = Estremamente rapido (5 m/sec)

**Rischio:**

- 3 = Elevato
- 4 = Molto elevato

**Intensità:**

- 1 = Moderata
- 2 = Media
- 3 = Elevata

E' necessario precisare che le aree elencate nel quadro sinottico soprastante sono solo una parte di tutte le aree individuate nel PAI e ciò per le evidenti diverse finalità degli studi suddetti. Ai fini di Protezione Civile sono state omesse tutte le aree prive di elementi vulnerabili quali, beni immobili, infrastrutture, attività umane, etc, nelle quali il rischio si può considerare nullo.

L'intensità del fenomeno esprime in definitiva il grado di pericolosità, in termini di protezione civile, in relazione alla tipologia del fenomeno franoso potendosi distinguere, per ogni classe di intensità, una serie di conseguenze attese. La sottostante tabella, esplicita i vari **livelli di intensità**, in relazione alle diverse tipologie di frana.

INTENSITA'		CONSEGUENZE ATTESE	TIPOLOGIA
I 1	<b>Moderata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nessun rischio per la vita umana</li> <li>▪ Possibilità di rimozione dei beni mobili</li> <li>▪ Possibilità di effettuare lavori di consolidamento o di rinforzo durante il movimento</li> </ul>	<b>Frane superficiali o lente</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Espandimenti laterali – DPGV</li> <li>▪ Colate lente riattivate</li> <li>▪ Soliflusso</li> </ul>
I 2	<b>Media</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evacuazione in genere possibile. Minore rischio di perdite di vite umane</li> <li>▪ Difficoltà di rimozione dei beni mobili</li> <li>▪ Impossibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento</li> </ul>	<b>Frane con velocità moderata</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scivolamenti di terra (neoformazione)</li> <li>▪ Colate di terra (neoformazione)</li> <li>▪ Scivolamenti di roccia (riattivazione)</li> </ul>
I 3	<b>Elevata</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> </ul>

#### RIFERIMENTI:

- ID-1** = Regione Siciliana, Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Regionale Rischi Idrogeologici ed Ambientali – Linee guida per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile per il Rischio Idrogeologico (versione genn. 2008).
- ID-2** = Regione Siciliana, Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, Osservatorio delle Acque – Annali idrologici. (<http://www.uirsicilia.it/dati/ANNALI/>)
- ID-3** = Regione Siciliana, Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano, Stazione di rilevamento Catania-S. Francesco La Rena – Bollettino agrometeorologico decadico. (<http://www.sias.regione.sicilia.it/>)
- ID-4** = Meteo Sicilia – Dati stazioni Sicilia Live. (<http://www.meteosicilia.it/datimeteo/>)
- ID-5** = Regione Siciliana, Dipartimento Territorio e Ambiente – Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Bacino Idrografico del Fiume Simeto. – Decreto P.R. 20/09/2006 (G.U.R.S. n. 51 del 3/11/2006).  
- Area territoriale bacini F. Simeto e F. Alcantara – Decreto P. R. 02/07/2007 (G.U.R.S. n. 43 del 14/09/07).

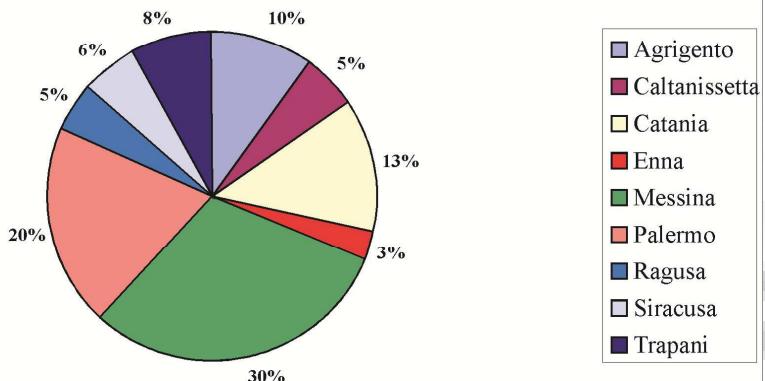
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rischio per la vita umana</li> <li>▪ Perdita totale di beni mobili</li> <li>▪ Distruzione di edifici, strutture e infrastrutture</li> </ul>	<b>Frane a cinematica rapida</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Colate e scivolamenti di detrito</li> <li>▪ Crolli e ribaltamenti</li> <li>▪ Scivolamenti di roccia (neoformazione)</li> </ul>
--	--



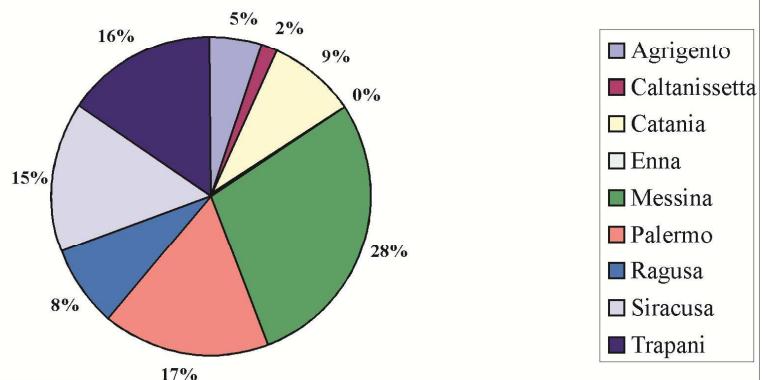
PROVINCIA	IDRAULICO				MAREGGIATE					
	COMUNI		LOCALITA'		COMUNI		LOCALITA'			
	(n°)	(%)	(n°)	(%)	(n°)	(%)	(n°)	(%)	(km)	(%)
Agrigento	36	13%	48	10%	9	10%	18	10%	52	5%
Caltanissetta	16	6%	24	5%	3	3%	3	2%	15	2%
Catania	37	13%	61	13%	5	6%	6	3%	85	9%
Enna	11	4%	13	3%	0	0%	0	0%	0	0%
Messina	79	28%	142	30%	30	33%	58	32%	272	28%
Palermo	52	19%	94	20%	16	18%	26	14%	162	17%
Ragusa	12	4%	22	5%	7	8%	14	8%	79	8%
Siracusa	17	6%	26	6%	6	7%	25	14%	147	15%
Trapani	19	7%	37	8%	14	16%	31	17%	151	16%
<b>TOTALI</b>	<b>279</b>		<b>467</b>		<b>90</b>		<b>181</b>		<b>963</b>	



LOCALITA' PER PROVINCIA INTERESSATE DA RISCHIO IDRAULICO



LOCALITA' PER PROVINCIA INTERESSATE DA RISCHIO MAREGGIATE



## **ESONDAZIONI FLUVIALI E AZIONI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO**

Gli scenari per il rischio di inondazione causati dallo straripamento di corsi d'acqua sono strettamente legati alle precipitazioni (durata, intensità). Per la violenza e la rapidità di sviluppo, tali fenomeni sono particolarmente insidiosi per l'incolumità delle persone e dei beni in considerazione che, come sovente avviene, gli ambiti di pertinenza fluviale sono sede di attività antropiche o risultano essere di transito.

In Sicilia, tranne per i fiumi più grandi, i tempi di propagazione delle piene sono molto contenuti (anche nell'ordine del quarto d'ora, per i bacini più piccoli) e ciò comporta un'attenzione particolare in fase di prevenzione. Infatti, il tempo di reazione del sistema di protezione civile, per quanto contenuto (se collaudato), non è sufficiente a predisporre quanto dovuto se l'evento è già in corso. In genere, i punti sensibili della rete idrografica che possono essere causa dei fenomeni di esondazione sono sempre gli stessi, a meno che non siano intervenute cause che hanno modificato l'assetto strutturale del corso d'acqua (apertura dei varchi lungo gli argini naturali o artificiali, sovralluvionamento dell'alveo, ostruzioni, ecc. ...)

### **Esondazioni localizzate,**

Possono verificarsi lungo i corsi d'acqua in corrispondenza di nodi critici quali: attraversamenti stradali e ferroviari (ponti, passaggi a guado), argini interrotti, ecc.

Le intersezioni tra corso d'acqua e sedi infrastrutturali sono punti vulnerabili in quanto, in genere, in corrispondenza dell'attraversamento possono esserci depositi che limitano la sezione di deflusso; in questo caso le acque di piena possono sormontare la sovrastruttura e riversarsi nelle aree limitrofe; l'estensione dell'esondazione è funzione della morfologia dei luoghi (alveo più o meno incassato, pendenza più o meno sostenuta) e della durata e intensità delle precipitazioni.

Se le condizioni strutturali non possono essere migliorate in tempi rapidi, è consigliabile:

- Presidiare il nodo critico, in posizione di sicurezza, da pattuglie di volontari adeguatamente istruiti e/o da pattuglie di forze dell'ordine; al riguardo è importante che vengano predisposti "presidi di osservazione" a monte del nodo critico affinché si possa avvertire per tempo sullo stato del corso d'acqua;
- Se la situazione idraulica evolve verso condizioni di criticità, impedire senza indugio il transito veicolare (istituzione dei cancelli);
- Allontanare i residenti nell'area a rischio o nei dintorni del nodo idraulico.

A volte l'esondazione può spingersi oltre le aree di pertinenza idraulica coinvolgendo strade, impianti, abitazioni, zone coltivate, determinando uno stato di disagio e di rischio molto elevati.

A fronte di eventi di tale natura, non è oggettivamente possibile attuare strategie di prevenzione a breve termine, né la delocalizzazione di strutture, impianti e abitazioni può essere una strategia attuabile. E' indispensabile puntare sulla prevenzione a lungo termine mediante interventi strutturali sui corsi d'acqua.

In ogni caso, qualora vi sia la possibilità di prevedere il fenomeno (piogge, particolarmente copiose e persistenti), nelle aree perimetrale a rischio R3 e R4 e nelle aree soggette a inondazione per fenomeni di piena connessi alle manovre degli organi di scarico delle dighe possono attuarsi i seguenti criteri di cautela:

- Sospensione delle attività antropiche;
- Allontanamento preventivo dei residenti;
- Inibizione al transito lungo le strade che attraversano le aree a rischio.

#### **ZONE di ALLERTA**

Trattasi di raggruppamenti geografici predisposti (dall'ex Ufficio Idrografico Regionale, ora Settore Osservatorio delle Acque dell'Agenzia per i Rifiuti e le Acque) per gli adempimenti previsti dalla Direttiva P.C.M. 27/02/2004 nei quali è stato riconosciuto un comportamento climatico caratteristico:

- A : Sicilia Nord - Orientale, versante tirrenico (prov. di Messina)
- B : Sicilia Centro - Settentrionale, versante tirrenico (provv. di Messina e Palermo)
- C : Sicilia Nord - Occidentale (provv. di Palermo e Trapani)
- D : Sicilia Sud - Occidentale (provv. di Agrigento, Palermo, Trapani)
- E : Sicilia Centro – Meridionale (provv. di Agrigento, Caltanissetta, Enna e Trapani)
- F : Sicilia Sud – Orientale Stretto di Sicilia (provv. CL, CT, EN, RG, SR)
- G : Sicilia Sud – Orientale versante ionico (provv. Catania e Siracusa)
- H : Bacino del Fiume Simeto (provv. Catania, Enna, Messina)
- I : Sicilia Nord – Orientale, versante ionico (provv. di Catania e Messina)

#### **PRESIDI OPERATIVI**

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal DPC, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione) in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

## **PRESIDI TERRITORIALI**

Il Presidio territoriale è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare fenomeni di criticità idraulica e idrogeologica. Esso dialoga con il responsabile del Presidio Operativo informandolo sull’evoluzione delle situazioni.

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, già in fase di pianificazione di protezione civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e idrogeologici con particolare, ma non esclusivo riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nei P.A.I. nonché nei cosiddetti “siti di attenzione”;
- lo stato del territorio nei punti singolari a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni del P.A.I.

In tali aree si farà particolarmente attenzione a:

- segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi;
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (aree incendiate);
- condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali;
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazioni del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.

## **MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI**

Considerato che situazioni locali possono compromettere anche i più sofisticati modelli di trasformazione afflussi/deflussi, è opportuno provvedere a un controllo a vista nei punti critici più conosciuti o più significativi (già individuati e definiti in fase di pianificazione) ai fini della salvaguardia dell’incolumità pubblica e privata.

A tale scopo occorre tenere presente che:

- il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale altamente specializzato che sia in grado di osservare il fenomeno in alveo rimanendo, nel contempo, in posizione tale da assicurare la propria incolumità per eventuali fenomeni di esondazione;

- nella programmazione dei punti di osservazione, va considerato che un corso d'acqua può sondare a monte del punto ritenuto critico; pertanto una buona conoscenza dei luoghi è requisito indispensabile per la valutazione delle possibili variabili innescate dalla pioggia e dalla "risposta" del corso d'acqua.
- è importante ricordare che soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio e quindi dotate di elevate energie della corrente, le variazioni del deflusso possono avvenire in modo repentino anche perché, insieme all'acqua, vengono trasportati detriti strappati dalle sponde e dall'alveo che possono ostruire le luci degli attraversamenti;
- un'onda di piena, soprattutto nei corsi d'acqua a regime torrentizio, ha un moto turbolento che rende difficile la stima dell'altezza idrica che può produrre la criticità di un'opera idraulica (luce di un ponte, tombino, batterie di tubi); ciò deve fare indurre l'osservatore a considerare il fenomeno quale un evento dinamico e caotico che può manifestarsi rapidamente in modo diverso nel tempo e quindi occorre cautela sia nell'approccio al sito sia nella valutazione degli effetti;
- è opportuno che il personale preposto al monitoraggio a vista sia dotato di apparecchiature (radio rice-trasmittenti) per le comunicazioni con il presidio operativo.

#### **Il presidio territoriale idrogeologico si occupa di:**

- controllare le aree nelle quali sono note situazioni di dissesto geomorfologico, anche non attive, verificando l'eventuale presenza di sintomi di riattivazione (lesioni, fratture, spostamenti o inclinazione di elementi verticali, erosioni diffuse, localizzate che possono preludere a fenomeni di dissesto, ecc.);
- verificare l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree potenzialmente interessate dalla riattivazione di dissesti esistenti o dell'attivazione di fenomeni di neo – formazione, se riconosciuti come tali; verificare se sussistono le condizioni ottimali per l'eventuale allontanamento della popolazione e per la salvaguardia dei beni;
- effettuare il monitoraggio dei movimenti e degli indicatori di evento; a tal riguardo in presenza di installazioni di monitoraggio strumentale in tempo reale, i tecnici osservatori avvieranno un contatto continuo con il gestore del sistema di controllo e con il Centro Funzionale Decentrato al fine di avere contezza dell'entità e della progressione degli spostamenti (se trattasi di controllo dell'andamento delle fessure, di capisaldi o di inclinometri) e/o dei livelli delle falde idriche (se trattasi di piezometri); in assenza di strumentazioni i tecnici osservatori avvieranno misurazioni a vista anche adottando criteri empirici.

#### **Il presidio territoriale idraulico si occupa di:**

- rilevare periodicamente i livelli idrici dei corsi d'acqua; in presenza di strumenti di monitoraggio in tempo reale, il Centro Funzionale Decentrato e gli osservatori locali saranno in stretto contatto per seguire l'evento di piena e confrontare le rilevazioni automatiche con quelle a vista; in mancanza di strumenti di rilevazione dei livelli, lo stato di criticità del corso d'acqua verrà valutato empiricamente;

- verificare lo stato delle arginature, se presenti; verificare la presenza di eventuali ostruzioni o di situazioni che, con il progredire dell'evento, possono comportare ostruzioni lungo il corso d'acqua e in corrispondenza delle strutture di attraversamento; effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare: la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento di piena;
- effettuare il “pronto intervento idraulico” ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della Legge 225/1992 (rimozione di detriti e ostacoli di qualunque natura, salvaguardia delle arginature e delle opere idrauliche)

Ai fini di quanto sopra, nel presidio territoriale idraulico dovranno essere presenti tecnici degli uffici comunali, provinciali e statali che, ciascuno per le proprie competenze, possono avviare una delle azioni sopra indicate.

Il Coordinatore del presidio territoriale, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale del personale dei Comuni, delle Province e della Regione; al DRPC chiede eventualmente l'attivazione delle associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente.

Il presidio territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione rappresenta la struttura di coordinamento, attivata dal Sindaco, per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune può organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti nel territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato locale) che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo ed al censimento del danno.

In sintonia con le indicazioni normative, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss. mm. li. (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile) dispone tra l'altro che nelle aree a rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, le Regioni, le Province ed i Comuni, qualora non ancora provveduto in tal senso, dovranno individuare e dettagliare i punti critici del

territorio, la popolazione, le infrastrutture e gli insediamenti esposti a tali rischi, nonché promuovere e organizzare:

- un adeguato sistema di osservazione e monitoraggio dei movimenti franosi e delle piene, attesi e/o in atto in tali aree ed in particolare nei punti critici già identificati;
- i necessari servizi di contrasto nel tempo reale, cioè di pronto intervento e prevenzione non strutturale.

Il comunicato del 27 ottobre 2006 del Presidente del Consiglio dei Ministri (G.U. n. 259 del 7/11/2006 - Atto di indirizzo recante: "Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici", recita:

*"In tal senso gli strumenti di pianificazione quali i Piani stralci di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) danno indicazioni che per quanto necessarie, non risultano tuttavia sufficienti all'azione di protezione civile, sia in quanto non possono includere situazioni localizzate di criticità, sia perché si riferiscono a scenari di pericolosità severi con frequenza di accadimento più che decennale.*

*E' necessario, pertanto, che tutte le Amministrazioni competenti, sia a livello centrale che periferico, possano concorrere ad uno sforzo comune che favorisca l'attuazione dei succitati Piani e promuova l'identificazione e la risoluzione delle criticità apparentemente minori, eppure così frequentemente ricorrenti su tutto il territorio nazionale. A tal fine è particolarmente urgente adeguare l'attuale assetto, nonché lo sviluppo urbanistico futuro, sia alle prescrizioni dei PAI che a tali scenari di più frequente pericolosità."*

# MODELLO D'INTERVENTO

## Eventi idrogeologici e/o idraulici

Al ricevimento dell'avviso meteorologico con previsione di **criticità ordinaria** dal Centro Funzionale Centrale (CFC) o regionale(CFD) (\*), o in base alle valutazioni dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il *Tecnico Reperibile di turno, attiva la fase di pre-allerta*:

- dispone la verifica dei sistemi di trasmissione
- avverte il Responsabile del Presidio Operativo (Coordinatore F. 1 – Funzione tecnica di valutazione e pianificazione)

Nella successiva *fase di allerta (attenzione/preallarme/allarme/emergenza)* il *Tecnico Reperibile di turno* dirama lo stato di allerta, avverte il Dirigente e il Coordinatore della Funzione 1 del C.O.C. che attiva il Presidio Operativo, contatta il Sindaco e, dispone l'attivazione dei Presidi Territoriali ritenuti opportuni per le verifiche e il monitoraggio riguardanti l'evoluzione dell'evento, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFRS, PS, Polizia locale e Capitanerie di Porto).

All'aggravarsi della situazione, il Responsabile del Presidio Operativo, contatta il Sindaco che dispone l'attivazione del Centro Operativo Comunale, (dandone comunicazione alla Provincia, alla Prefettura – UTG ed alla Regione) e sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio il Sindaco provvede, nella fase di allarme, a predisporre le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

(\*) **AVVISI METEO NAZIONALI E REGIONALI**

***Il Bollettino di vigilanza metereologica nazionale*** è emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale – CFC, presso il Dipartimento della protezione Civile – DPC.

***L'Avviso di condizioni metereologiche avverse*** (Avviso Meteo Nazionale) è predisposto, sempre dal CFC, in caso di previsione di fenomeni di riconosciuta rilevanza a scala sovraregionale e di criticità almeno moderata.

***L'Avviso meteo regionale*** è predisposto dalle Regioni con Centro Funzionale Decentrato (CFC) attivato e a cui è stata riconosciuta l'autonomia di di emissione.

***Il Bollettino di criticità nazionale*** viene diramato dal CFC, entro le ore 16:00, almeno 12 ore prima dei possibili eventi ; esso riporta una valutazione delle condizioni di criticità attese nelle regioni interessate da eventi meteo avversi.

***L'Avviso di criticità regionale*** viene emanato dalle Regioni presso le quali il CFC è attivato e dal DPC per le Regioni presso le quali il CFD non è attivo; esso viene predisposto nel caso di previsione di eventi che possono comportare livelli di criticità moderata o elevata.

***In generale***, l'obbiettivo delle comunicazioni diramate dallo Stato e delle Regioni è quello di porre in stato di preallerta o allerta, in funzione delle previsioni metereologiche e delle valutazioni dinamiche e progressive, il sistema nazionale e regionale di protezione civile.

***In particolare***, l'Avviso di criticità contiene una generale valutazione della criticità degli effetti fondata sia sul raggiungimento, da parte dei valori assunti nel tempo reale dagli indicatori dello scenario d'evento atteso, delle soglie relative al livello di criticità minima, sia sulla percentuale di avvicinamento tendenziale di tali indicatori alle soglie definite per il livello di criticità successivo.

(\*) **AVVISI di CRITICITA' REGIONALE**

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale – CFD – cui compete, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

## LE FASI OPERATIVE

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** (fasi di: pre-allerta/attenzione/preallarme e allarme) corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta come riportato nella tabella che segue.

### **ATTIVAZIONI:**

In relazione alla disponibilità del preannuncio che preveda la diffusione di un allarme per fasi successive le diverse azioni dovranno essere attuate secondo procedure strutturate in modo graduale. Si dovranno distinguere due momenti fondamentali:

- situazione di attesa
- situazione di azione

Nella *situazione di attesa*, vanno prefigurate tutte quelle attività che non prevedono interazioni dirette con la popolazione, ma che sono indispensabili per l'attivazione del sistema comunale con sufficiente anticipo rispetto al tempo di accadimento previsto e che risultano comunque preparatorie alle fasi successive.

Nella *situazione di azione*, dovranno essere attuate tutte quelle attività che interagiscono direttamente con il sistema inteso come tessuto socio-economico (limitazioni preventive di funzioni, divieti, limitazioni d'uso).

A fronte di un simile contesto, quei provvedimenti che presentano impatto elevato, ma che risultano adottabili in tempi relativamente ridotti ovvero in cui i tempi di attuazione possono essere contratti a seguito di azioni preparatorie, vanno realizzati in prossimità del verificarsi dell'evento. Per esempio, la limitazione della viabilità può essere attuata in tempi brevi solo se sono state attivate precedentemente adeguate strutture di presidio dei punti critici.

Nella predisposizione delle procedure vanno evidenziate le attività riguardanti la sospensione ed il rientro dei livelli di azione, nonché la messa in atto di livelli di azioni in ritardo.

Nel caso che l'evento possa evolvere con modalità difformi rispetto ai tempi di accadimento previsti, si sottolinea che eventuali sospensioni di azioni devono riguardare esclusivamente quei provvedimenti che possono essere ripristinati in tempi estremamente ridotti.

Nel caso in cui l'evento non si realizzi, i livelli di azione vengono interrotti in modo graduale secondo una procedura attuata a ritroso che tenga conto del livello di attivazione raggiunto.

Nel caso in cui si verifichino mutamenti della situazione meteorologica nell'arco di tempi ridotti occorre prevedere l'attivazione di procedure in ritardo. In tale situazione vanno sostanzialmente attivate tutte le azioni effettivamente attuabili in tempi brevi ed, in particolare quelle azioni definite come "strategiche" rispetto all'obiettivo traguardato che risulta essere la minimizzazione degli effetti.

Al verificarsi di un evento non preannunciato da alcuna segnalazione preventiva (evento senza preannuncio) il modello d'intervento a livello comunale (in assenza della sequenza delle quattro fasi operative) si attuerà esclusivamente attraverso azioni attinenti la Fase di Soccorso. Le attività di soccorso precedentemente

pianificate dovranno essere eseguite con una sequenza rigorosamente codificata secondo lo schema operativo già predisposto in tal caso occorre:

- valutare la perdita di funzionalità delle infrastrutture di trasporto ed individuare i relativi percorsi alternativi utilizzabili in relazione alle diverse situazioni possibili;
- evidenziare tutte le possibili interruzioni dei servizi essenziali (luce,acqua,gas) ed individuare le relative necessità in relazione al verificarsi di possibili sospensioni prolungate;
- individuare il numero dei potenziali senzatetto valutando la possibilità di disporre di strutture di accoglienza provvisorie, ovvero la necessità di organizzare ricoveri presso famiglie ospitanti.
- Valutare tutte le esigenze sanitarie individuando specifiche necessità relative sia a singoli casi che ad interi settori deboli di popolazione residente che possono necessitare di assistenza specialistica;
- Realizzare un censimento di mezzi pubblici disponibili nell'ambito del territorio comunale, compresi i mezzi di trasporto di cui sono dotate le organizzazioni di volontariato locale;
- Individuare attrezzature e mezzi necessari al superamento delle situazioni di emergenza;
- Predisporre schede per il rilevamento delle criticità e dei danni prodotti ai diversi settori funzionali.

Il modello di intervento in caso di alluvioni prevede tre diverse fasi di allerta che vengono precedute da una fase di pre-allerta e attivate in riferimento alle soglie di criticità secondo lo schema seguente:



Al raggiungimento e/o superamento delle suddette soglie, devono essere pianificati e fatti corrispondere i livelli di allerta del sistema di Protezione Civile, che attiveranno le corrispondenti azioni del piano di emergenza. La strategia operativa del piano di emergenza, dunque, articolerà:

#### **FASE di PREALLERTA:**

(Le precipitazioni previste, in quantità e intensità rientrano tra quelle comunemente percepite come "normali". Possibili intensificazioni localizzate). In caso di emissione di Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento al manifestarsi dell'evento; Il Tecnico Reperibile di turno verifica:

- il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, e-mail, sms, telefono)
- avverte il Responsabile del Presidio Operativo

#### **FASE di ALLERTA**

**a) ATTENZIONE:** (Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi)

In caso di emissione di **avviso di criticità moderata**, al verificarsi di un evento con criticità ordinaria e/o (nel caso di bacini a carattere torrentizio) all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti;

**Si attiva il Presidio Operativo** (Direttore Servizio Protezione Civile – Responsabile P.O. - Tecnici del Coordinamento Geologico Comunale e Disaster Manager del Servizio Protezione Civile) è **si avvertono** tramite (telefono, sms, mail e/o fax) i responsabili delle Direzioni e dei Servizi Comunali e di tutti gli altri Enti potenzialmente interessati dall'evento (elencati nel Fax di Allerta predisposto dal Servizio Comunale di Protezione Civile), dell'attivazione della fase di ATTENZIONE.

Il responsabile del Presidio Operativo dispone i sopralluoghi da effettuare da parte dei Presidi Territoriali idraulico e idrogeologico

**b) PREALLARME:** (Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle percepite come "normali").

In caso di **avviso di criticità elevata**, al verificarsi di un evento con criticità moderata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti; Il responsabile del Presidio Operativo, tramite il Tecnico reperibile avverte i Tecnici del Servizio Geologico e dispone la Turnazione del Personale del Servizio Protezione Civile per l'istituzione dei **PRESIDI TERRITORIALI** (\*) e, allerta tramite (telefono, fax e/o sms) i responsabili delle Direzioni e dei Servizi Comunali e di tutti gli altri Enti potenzialmente interessati dall'evento (elencati nel Fax di Allerta predisposto dal Servizio Comunale di Protezione Civile, dell'attivazione della fase di:

**PREALLARME:** Il responsabile del Presidio Operativo, su segnalazione dei Presidi Territoriali, valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Il Sindaco, o Suo sostituto, se ritenuto opportuno, attiva il C.O.C..

c) **ALLARME**: (Precipitazioni in corso – si riscontrano o si temono situazioni di criticità grave nel territorio)  
Al **verificarsi di un evento con criticità elevata e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale**, ove presenti.  
**Il Sindaco** o Suo sostituto, tramite il Direttore del Servizio Protezione Civile **dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, attivando le Funzioni di Supporto ritenute necessarie a fronteggiare l'evento calamitoso e comunica l'avvenuta attivazione al Prefetto, al Presidente della Provincia Regionale di Catania e al Presidente della Regione Siciliana.

d) **EMERGENZA**: (Le precipitazioni hanno comportato disagi , danni, ecc. ....)

Il Sindaco attiva tutte le Funzioni del C.O.C. e, dirige/coordina le operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione coinvolta dall'evento calamitoso. Nel caso in cui l'evento per estensione e/o gravità non è più possibile far fronte all'evento con le sole risorse comunali, chiede l'intervento del Prefetto.

(\*) **PRESIDI TERRITORIALI**: I presidi territoriali, istituiti nella predetta fase di Preallarme sono costituiti da: Squadre miste di: Tecnici del Servizio Comunale di Protezione Civile, Tecnici del Coordinamento Geologico Comunale, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale della Regione Siciliana, Forze dell'Ordine, Volontariato.

## PROCEDURE OPERATIVE

**FASE  
PREALLERTA**

### PREALLERTA

Giornalmente, il **Reperibile di Turno**, acquisisce informazioni sulle previsioni meteo, sull'emissione di Bollettini, Informativi, Avvisi Meteo e, ricevuta notizia di un evento:

Contatta la Polizia Municipale, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per verificarne l'attendibilità ed acquisire le prime informazioni, in particolare su:

- Fenomeno o evento riscontrato
- Situazione di pericolo per incolumità delle persone
- Numero di persone coinvolte
- Misure di salvaguardia e di assistenza approntate
- Danni alle cose

Annota e controfirma l'orario e il contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate

Se la notizia non riveste carattere di Protezione Civile:

Indirizza l'istituzione/cittadino al Servizio o agli Uffici competenti.

### ATTENZIONE

#### Acquisite le prime informazioni: per eventi di lieve entità **in cui la popolazione non viene coinvolta**

Attiva la squadra Comunale di reperibilità e se necessario chiede alla Polizia Municipale (Sala Operativa) l'intervento di pattuglie sul luogo. Informa il Direttore del Servizio Protezione Civile. Segue l'evoluzione dell'evento e dell'intervento in raccordo con il personale sul posto fino alla conclusione dell'intervento.

Allerta il Coordinamento Comunale del Volontariato

Annota e controfirma l'orario e il contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate.

#### Acquisite le prime informazioni: per eventi di lieve entità **in cui la popolazione viene coinvolta senza alcun pericolo imminente**

Attiva la squadra Comunale di reperibilità e se necessario chiede alla Polizia Municipale (Sala Operativa) l'intervento di pattuglie sul luogo. Informa e mantiene i contatti con il Direttore del Servizio Protezione Civile. Attiva, al bisogno altro personale tecnico e non del Servizio Protezione Civile e il Coordinamento Comunale del Volontariato per i primi interventi necessari. Richiede se necessario l'intervento specialistico dei Vigili del Fuoco. Consulta gli scenari predefiniti del Piano Comunale riguardante il rischio specifico. Segue l'evoluzione dell'evento e dell'intervento in raccordo con il personale sul posto fino alla conclusione dell'intervento.

Annota e controfirma l'orario e il contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate

### PREALLARME

#### Acquisite le prime informazioni: per eventi che **coinvolgono o possono coinvolgere la popolazione con possibile pericolo per la stessa**.

Consulta gli scenari predefiniti del Piano Comunale riguardante il rischio specifico e ne avvia le corrispondenti procedure. Provvede immediatamente a comunicare la situazione al Direttore del Servizio Protezione Civile e informa il Responsabile della Linea di attività inerente la tipologia di rischio dell'evento in corso. In relazione al tipo di evento e su indicazione del Direttore del Servizio Protezione Civile, compila il "Diario degli eventi" con le informazioni riguardanti:

- fenomeno o evento riscontrato
- tipo di situazione di pericolo per l'incolumità delle persone
- numero di persone coinvolte
- misure di salvaguardia e di assistenza approntate – forze operative intervenute – danni a cose.

Richiede al Coordinamento Comunale del Volontariato i volontari necessari a fronteggiare l'evento. Annota e controfirma l'orario e il contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate.

### ALLARME

**IL DIRETTORE**  
Dispone l'istituzione del **Presidio Operativo** e dei Presidi Territoriali

### EMERGENZA

**IL SINDACO**  
**CHIEDE AL DIRETTORE DEL SERVIZIO L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**

**Il Responsabile Linea di Attività**  
Su richiesta del Direttore avverte i Tecnici e il Personale del Servizio e attiva la dislocazione dei Presidi Territoriali.

### ATTIVAZIONE C.O.C.

## LE FUNZIONI di SUPPORTO

Affinché il Modello d'intervento possa essere razionalmente organizzato, è ormai prassi procedere alla costituzione dei Centri Operativi all'interno dei quali vi sono gruppi di lavoro (Funzioni di Supporto) ciascuno con compiti ben precisi.

Non vi è una "regola" assoluta per quanto riguarda il numero e il tipo di Funzioni di Supporto da attivare perché dipende dalla gravità dell'evento e dall'organizzazione dell'ente locale.

### Denominazione e compiti delle Funzioni di Supporto

F.d.S.	Compiti	Responsabile
<b>F. 1</b> Tecnica e Pianificazione	- Mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche (compresi Enti ed Aziende vari), per valutare l'evoluzione dell'evento in corso o già accaduto...	<b>Dirigente:</b> Arch. M. L. Areddia : (Servizio Tutela e Salvaguardia del Territorio – P.O. Protezione Civile - Pubblica Incolumità)
<b>F. 2</b> Sanità e Assistenza Sociale	- Pianifica e gestisce gli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, compresa l'assistenza veterinaria – Coordina ( avvalendosi del SUES 118), le attività di carattere sanitario, sia del Volontariato che degli Enti sanitari e ospedalieri.	<b>Funzionari:</b> <b>dott. Gaetano Sirna</b> (A.S.P. n. 3 Tel 095 313859 - fax 2540840)
<b>F. 3</b> Volontariato	- Redige un quadro sinottico delle risorse del volontariato disponibili, in termini di uomini, materiali e mezzi - Coordina ed organizza le attività del Volontariato per supportare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.	<b>Presidente:</b> Carmine Rosati Coordinamento fax 095 956713 Comunale del Volontariato
<b>F. 4</b> Materiali e Mezzi	- Censisce le risorse disponibili appartenenti ad enti locali, soggetti pubblici e privati e ne coordina l'impiego - Organizza gli spostamenti delle risorse per il loro utilizzo. - Al bisogno, individua eventuali maggiori risorse e mezzi presenti nel territorio Comunale, disponendo per il loro utilizzo.	Patrimonio, Provveditorato, Economato e Autoparco: <b>Direttore:</b> Ing. Orazio Palmeri: tel. 095 7424576 fax 095 7424567
<b>F. 5</b> Servizi essenziali e Attività Scolastica	- Organizza e coordina gli interventi necessari sui servizi a rete per il loro ripristino.  - Coordina le attività dei capi d'istituto per la tutela della popolazione scolastica, avvalendosi della Direzione Pubblica Istruzione.	Pubblica Istruzione: <b>Direttore:</b> dr. Paolo Italia tel. 095 7424004 - Fax 095 7424051 Aziende Partecipate: <b>Direttore Sostare</b> <b>Dr. Giacomo Scarcifalo</b> 095 3529911- <b>FAX 095 3529919</b> <b>A.M.T.:</b> <b>Direttore:</b> Dott. Marcello Marino Tel. 095 751.91.11 Fax 095 50.74.56 - 31.27.74 <b>A.S.E.C.:</b> <b>Direttore Generale:</b> Dott.ssa Giovanna D'Ippolito tel. 095 723.02.11 Fax 095 34.11.64 <b>SIDRA:</b> <b>Direttore Generale:</b> Ing. A. Olivo 095 54.41.11 - <b>fax 095 54.42.64</b> Segreteria Generale - Mobilità Viabilità - <b>U.T.U.:</b> <b>Direttore:</b> Dr. Salvatore Nicotra 095 742.6631 - 742.6637 - Fax 095 742.66.30
<b>F. 6</b> Censimento danni	- Organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, attività produttive, infrastrutture. - Aggiorna tempestivamente lo scenario di danno.	Urbanistica e Gestione Territorio: <b>Direttore:</b> arch. Gabriella Sardella 095 742.2009 fax 095 742.2038
<b>F. 7</b> Strutture Operative locali, Viabilità	- Regola la viabilità, presenziando i "cancelli" nelle aree a rischio per la regolazione degli afflussi dei soccorsi.	Corpo P. M.: <b>Direttore:</b> A. Mangani 095.7424212 / 24 - fax 095 742 4238
<b>F. 8</b> Telecomunicazioni	- Organizza e gestisce una rete di telecomunicazioni non vulnerabile alternativa a quella ordinaria di concerto con P.T. e Gestori Telefonia mobile.	<b>Presidente</b> Fir CB / Club 27: <b>dr. Salvatore Barbera</b> 3937174647 095 445532 <b>Presidente:</b> ARI Vito Baturi telefax 095 514336
<b>F. 9</b> Assistenza alla popolazione.	- Organizza il ricovero della popolazione presso strutture o aree apposite, con reperimento di edifici o altre strutture adatte allo scopo. - Organizza l'assistenza logistica e sociale a popolazione e soggetti deboli. - Organizza il censimento della popolazione in aree di attesa e di ricovero.	Famiglia e Politiche Sociali: <b>Direttore:</b> Ing. Corrado Persico 095.7422608- fax.0957422644 Patrimonio, Provveditorato, Economato e Autoparco: <b>Direttore:</b> Ing. Orazio Palmeri: tel. 095 7424576 fax 095 7424567
<b>F. 10</b> Beni Culturali	- In sinergia con la Sovrintendenza BB. CC. AA., organizza il censimento dei danni ai beni culturali, e individua gli interventi urgenti per la salvaguardia e la tutela dei beni culturali.	Cultura: <b>Direttore:</b> arch. A. Manuele 095.742.8035 - fax 095.742.8005







Catania \_\_\_/\_\_\_/2013

### e-mail URGENTE – RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO

X	<b>F. 1 – TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b> - LL.PP. – P.O. Pubblica Incolumità - Servizio Coordinamento Geologico <b>F.6 - CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE</b>	E-mail	<a href="mailto:servizio.manutenzioni@comune.catania.it">servizio.manutenzioni@comune.catania.it</a> <a href="mailto:filippo.riolo@comune.catania.it">filippo.riolo@comune.catania.it</a> <a href="mailto:fabio.finocchiaro@comune.catania.it">fabio.finocchiaro@comune.catania.it</a> <a href="mailto:lorenzo.guarnera@comune.catania.it">lorenzo.guarnera@comune.catania.it</a> <a href="mailto:orazio.santonocito1@comune.catania.it">orazio.santonocito1@comune.catania.it</a> <a href="mailto:salvatore.ferracane@comune.catania.it">salvatore.ferracane@comune.catania.it</a>
X	<b>F. 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITÀ</b> - Direzione Corpo di Polizia Municipale - Direzione Mobilità e Viabilità – U.T.U.	E-mail	<a href="mailto:poliziamunicipale@comune.catania.it">poliziamunicipale@comune.catania.it</a> <a href="mailto:mobilitymanager@comune.catania.it">mobilitymanager@comune.catania.it</a>
X	<b>F. 9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b> - Direzione Politiche Sociali e per la famiglia	E-mail	<a href="mailto:segreteriaamministrativa.politichesociali@comune.catania.it">segreteriaamministrativa.politichesociali@comune.catania.it</a>
X	<b>F. 4 – MATERIALI E MEZZI</b> - LL.PP. – P.O. Autoparco - TOSAP Pubblicità ed Affissioni	E-mail	<a href="mailto:salvatore.motta@comune.catania.it">salvatore.motta@comune.catania.it</a> <a href="mailto:pietro.belfiore@comune.catania.it">pietro.belfiore@comune.catania.it</a> <a href="mailto:ufficio.affissioni@comune.catania.it">ufficio.affissioni@comune.catania.it</a>
X	<b>F. 5 – SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA</b> - Direzione Ecologia Ambientale - Ecologia - Servizio Tutela del Verde Pubblico - Pubblica Istruzione	E-mail	<a href="mailto:direttore.ambiente@comune.catania.it">direttore.ambiente@comune.catania.it</a> <a href="mailto:serviziottelaverde@comune.catania.it">serviziottelaverde@comune.catania.it</a> <a href="mailto:direttore.attivitascolastiche@comune.catania.it">direttore.attivitascolastiche@comune.catania.it</a>
X	<b>F. 3 – VOLONTARIATO</b> - Coordinamento Comunale del Volontariato	E-mail	<a href="mailto:coordinamento.volontariato@comune.catania.it">coordinamento.volontariato@comune.catania.it</a>

N.B. - F1...F3...F5...F9 è il riferimento alla Funzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) attivato in emergenza

X	Email:	<a href="mailto:prima.municipalita@comune.catania.it">prima.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:terza.municipalita@comune.catania.it">terza.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:quinta.municipalita@comune.catania.it">quinta.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:settima.municipalita@comune.catania.it">settima.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:nona.municipalita@comune.catania.it">nona.municipalita@comune.catania.it</a> ;	<a href="mailto:seconda.municipalita@comune.catania.it">seconda.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:quarta.municipalita@comune.catania.it">quarta.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:sesta.municipalita@comune.catania.it">sesta.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:ottava.municipalita@comune.catania.it">ottava.municipalita@comune.catania.it</a> ; <a href="mailto:decima.municipalita@comune.catania.it">decima.municipalita@comune.catania.it</a>
---	--------	--	--

### ALTRI ENTI (da avvertire solo in caso di necessità)

A S I		E-mail	<a href="mailto:info@asicatania.it">info@asicatania.it</a>
A N A S		E-mail	<a href="mailto:841148@stradeanas.it">841148@stradeanas.it</a>
Consorzio di Bonifica		E-mail	<a href="mailto:segreteria@consorziobonifica9ct.it">segreteria@consorziobonifica9ct.it</a>
Catania Multiservizi		E-mail	<a href="mailto:mailbox@cataniamultiservizi.it">mailbox@cataniamultiservizi.it</a>
SIDRA		E-mail	<a href="mailto:info@sidraspa.it">info@sidraspa.it</a>
Polizia Provinciale		E-mail	<a href="mailto:polizia.noa@provincia.ct.it">polizia.noa@provincia.ct.it</a>

## FASE di PREALLERTA

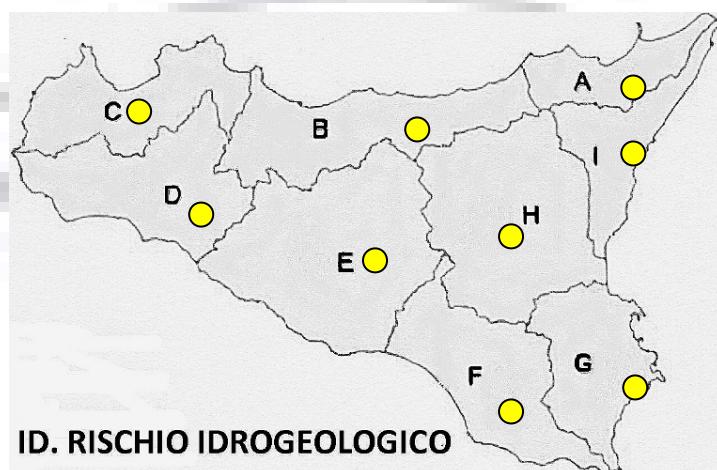
**PREALLERTA** (Bollettino con previsione di criticità ORDINARIA conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense)

## FASI di ALLERTA

**ATTENZIONE** (Avviso di criticità moderata. Evento in atto **criticità ordinaria**)

**PREALLARME** (Avviso di criticità moderata. Evento in atto **criticità moderata**)

**ALLARME** (Eventi in atto **criticità elevata**)



### TESTO:

da **SORIS** (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana)

Bollettino n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/2013 validità dalle ore \_\_\_\_\_.00 per le \_\_\_\_\_.\_\_\_\_ ore

**CONDIZIONI METEO AVVERSE:** Dalla .....

**PRECIPITAZIONI:** .....

**VISIBILITÀ:** .....

**TEMPERATURE:** .....

**VENTI:** .....

**MARI:** .....

**LIVELLI di CRITICITA':** .....

**DICHIARAZIONE LIVELLO di:** .....

I Servizi e gli Enti Comunali allertati, attueranno ciascuno per propria competenza quanto previsto nei propri documenti e Piani di emergenza.

**Il Responsabile P.O.**  
(geom. Salvatore Fiscella)

**Il Dirigente**  
(Arch. Maria Luisa Areddia)



**COMUNE di CATANIA  
PROTEZIONE CIVILE**



Tel 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

Prot. n. \_\_\_\_\_

Catania lì \_\_\_\_\_

**FAX URGENTE**

**- da Sindaco Comune di Catania**

A:		
Prefetto di Catania	Fax	095 25.76.66
Presidente Giunta Provinciale	Fax	095 401.17.64
Presidente Regione Siciliana	Fax	091 678.91.16
S.O.R.I.S (Palermo)	Fax	091 707.47.96 -97
D.P.C. Sala Situazioni Italia (S.S.I.)	Fax	06 68202360

Si comunica che in data odierna, alle ore .....

**E' STATO ATTIVATO**

**IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Per far fronte all'evento:

---

.....  
.....  
.....

Al C.O.C. ubicato in via ..... n.º .....

sono attivati i seguenti n. telefonici: ..... e Fax .....

**Il SINDACO**  
(o Suo Delegato)



**COMUNE di CATANIA**  
**PROTEZIONE CIVILE**



Tel 095 7101148 - Fax 095 482281 / 7101146 C.S.E. Tel 095 484000 Fax 095 7101172

Prot. n. \_\_\_\_\_

Catania lì \_\_\_\_\_

**FAX URGENTE**

**- da Sindaco Comune di Catania**

A:		
Prefetto di Catania	Fax	095 25.76.66
Presidente Giunta Provinciale	Fax	095 401.17.64
Presidente Regione Siciliana	Fax	091 678.91.16
S.O.R.I.S (Palermo)	Fax	091 707.47.96 -97
D.P.C. Sala Situazioni Italia (S.S.I.)	Fax	06 68202360

Si comunica che in data odierna, alle ore .....

**E' STATO DISATTIVATO**

**IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Precedentemente attivato per far fronte all'evento:

---

.....

.....

Ubicato in via ..... n.º ..... di questo Comune.

**II SINDACO**  
(o Suo Delegato)



**COMUNE di CATANIA  
PROTEZIONE CIVILE**

Tel 095 7101148 - Fax 095 482281 / 7101146 C.S.E. Tel 095 484000 Fax 095 7101172

Prot. n. \_\_\_\_\_

Catania li \_\_\_\_\_

**FAX e/o E-MAIL URGENTE**

X	<b>UFFICIO STAMPA</b>	e mail	<a href="mailto:ufficio.stampa@comune.catania.it">ufficio.stampa@comune.catania.it</a>
---	-----------------------	--------	--

**OGGETTO:** Comunicato alla cittadinanza, tramite organi di stampa e emittenti radio televisive locali, per  
evento .....

**TESTO:**

Si informa la cittadinanza, che a seguito .....

Pertanto il Sindaco, invita la popolazione

Informa altresì che è attivo h. 24, per eventuali necessità il

n. telefonico **095/484.000**

del Centro Segnalazioni Emergenze

---

**D'ordine del Sindaco**

Il Dirigente

P. O. Protezione Civile

# ORDINANZE SINDACALI



## COMUNE di CATANIA

### PROTEZIONE CIVILE



Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

#### Ordinanza di impotabilità delle acque destinate al consumo umano

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

IL SINDACO

FAC-SIMILE

#### CONSIDERATO

- che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

**RITENUTO** di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

#### VISTI:

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66:
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- l'articolo 38 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

#### ORDINA

1) E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

2) La Polizia Municipale e l'ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento \_\_\_\_\_ ;

3) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento

Dalla Casa Comunale, il \_\_\_\_\_

IL SINDACO



# COMUNE di CATANIA

## PROTEZIONE CIVILE



Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzale di stoccaggio provvisorio e discarica

~~FACT-SIMILE~~

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### IL SINDACO

**RILEVATO** il grave e straordinario evento \_\_\_\_\_ verificatosi nel Comune in data \_\_\_\_\_;

**CHE** in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

**CONSIDERATA** la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

**CONSIDERATO** che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

**PRECISATO** che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

**VISTO** l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

**VISTO** l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

**VISTO** l'articolo 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

**INDIVIDUATE** nelle seguenti aree:

Località	Fg.	Map.	Proprietà
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

**VISTO** l'articolo 38, comma 2 a) della Legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

#### ORDINA

**1)** Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di \_\_\_\_\_ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 2 fg. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 3 fg. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

Area n. 4 fg. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ Sup. Mq. \_\_\_\_\_ Propr. \_\_\_\_\_

da adibire ad aree per stoccaggio e discarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 2 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 3 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 4 Sigg. \_\_\_\_\_

Area n. 5 Sigg. \_\_\_\_\_

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione \_\_\_\_\_, entro 60 gg. ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

5) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di \_\_\_\_\_;

Dalla Casa Municipale, li \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**



# COMUNE di CATANIA

## PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto

Ordinanza n.\_\_\_\_ del\_\_\_\_\_

**FAC-SIMILE**

#### IL SINDACO

**PREMESSO** che a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie;

**RITENUTO** necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni \_\_\_\_\_;

**VISTO** che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

**Mezzo**

**Proprietario**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**VISTO** l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

**VISTO** l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

**VISTO** l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

**VISTO** l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990 n. 142;

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

#### ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;
- 2) L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con il successivo provvedimento;
- 3) La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione \_\_\_\_\_, entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_



# COMUNE di CATANIA



## PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Ordinanza di inagibilità degli edifici

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### IL SINDACO

VISTO il rapporto dei VV. F. inviato a mezzo fax in data \_\_\_\_\_, con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che in data \_\_\_\_\_ si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. \_\_\_\_\_, al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano \_\_\_\_\_ ad uso \_\_\_\_\_ in cui risiede il nucleo familiare \_\_\_\_\_, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

VISTI gli artt. \_\_\_\_\_ del vigente Regolamento Edilizio;

VISTO l'art. 38 comma 2 della Legge 8.6.1990 n. 142;

#### DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano \_\_\_\_\_ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_ al numero civico \_\_\_\_\_, di proprietà dei Sigg. \_\_\_\_\_ residenti in \_\_\_\_\_, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

#### ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

#### DISPONE

che i proprietari su menzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;

che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all' U.O. LL. PP. del Comune oltre, per conoscenza, alla Questura di \_\_\_\_\_ ed alla Prefettura di \_\_\_\_\_, ciascuno per le proprie competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione \_\_\_\_\_, entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il \_\_\_\_\_

IL SINDACO



# COMUNE di CATANIA

## PROTEZIONE CIVILE



Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Ordinanza di sgombero di fabbricati

Ordinanza n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_

#### IL SINDACO

**FAC-SIMILE**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_  
Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

#### ORDINA

Lo sgombero immediato dei locali adibiti a \_\_\_\_\_ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il \_\_\_\_\_

#### IL SINDACO

\_\_\_\_\_



# COMUNE di CATANIA

## PROTEZIONE CIVILE



Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

**FAC-SIMILE**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento \_\_\_\_\_ verificatosi il giorno \_\_\_\_\_ risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Proprietà \_\_\_\_\_,  
prospiciente la pubblica strada;

**RITENUTO** che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285

**VISTO** l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

**VISTO** l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

**VISTO** l'articolo 38 comma 2 della Legge 8 giugno 1990, n. 142;

**ORDINA**

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

### DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'UTC/Provincia/ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

\_\_\_\_\_



# COMUNE di CATANIA



## PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

IL SINDACO

**FAC-SIMILE**

**RILEVATO** che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

**VISTA** la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

**CONSIDERATA** l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale. anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nell'Emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi;

**PRESO ATTO** che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

proprietario	dati catastali	superficie da occupare

**VISTO** il vigente piano comunale di protezione civile;

**VISTI** gli articoli \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n. \_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ relativamente all'evento verificatosi;

**VISTO** l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

**VISTO** l'articolo 71 della legge 25 giugno 1865 n.2359

**VISTO** l'articolo 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248

**VISTO** l'articolo 38, comma 2, della legge n. 142/90

**VISTO** l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

## ORDINA

**l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili**, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando noi si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del \_\_\_\_\_ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla

determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

---



# COMUNE di CATANIA



## PROTEZIONE CIVILE

Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale

Ordinanza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

#### IL SINDACO

**RILEVATO** che in conseguenza del recente evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_, che ha colpito il territorio comunale in località \_\_\_\_\_ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

**VISTO** il referto del Comando di Polizia Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

**RITENUTA** la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

**VISTO** il vigente piano comunale di protezione civile;

**VISTI** gli articoli \_\_\_\_\_ dell'Ordinanza n.\_\_\_\_\_, emanata dal Ministero dell'Interno in data \_\_\_\_\_ in relazione all'evento verificatosi;

**VISTO** l'articolo 38, comma 2, della legge 8.6.1990 n.142;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

#### ORDINA

1) **di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle seguenti strade e piazze:**  
indicazione toponomastica

2) **di istituire il senso unico nelle seguenti strade :** indicazione toponomastica

3) **di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade:** indicazione toponomastica

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della esecuzione e dell'osservanza della presente Ordinanza, provvedendo in collaborazione con l'Ufficio Tecnico alla apposizione dei prescritti segnali stradali.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.;

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Municipale, li \_\_\_\_\_

IL SINDACO \_\_\_\_\_

La presente ordinanza è stata pubblicata all'albo pretorio comunale dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_;



# COMUNE di CATANIA

## PROTEZIONE CIVILE



Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Convenzione ricovero ai sinistrati

#### T R A

Il Prefetto/Sindaco domiciliato per la carica in .....

**FAC-SIMILE**

E

il Sig. ..... nato a ..... il ..... titolare della licenza di esercizio  
..... domiciliato in ..... via ..... codice fiscale  
..... in prosieguo denominato l'albergatore.

#### PREMESSO

che a seguito dei fatti calamitosi del ..... si rende necessario provvedere all'urgente ricovero delle popolazioni sinistrate;

che a tale scopo si rende necessario utilizzare l'impianto alberghiero di cui alla succitata licenza di esercizio;

che il Sig. ..... e' disposto a convenire l'ospitalità da assicurare alle popolazioni stesse;

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, in unico contesto con la superiore narrativa, le parti sopra costituite convengono quanto appresso:

#### Art. 1

Il Prefetto/Sindaco ricovera nei locali dell'albergo denominato ..... sito in ..... via ..... n. ..... persone, di cui all'unito elenco, che forma parte integrante della presente convenzione, provenienti dalle zone sinistrate a causa dei fatti calamitosi del .....

#### Art. 2

L'albergatore accetta di dare ricovero ai sinistrati di cui all'elenco dell'articolo precedente. L'albergatore, pertanto, darà ai detti sinistrati conveniente sistemazione nelle camere dell'albergo coi relativi servizi igienico sanitari e si obbliga alle seguenti altre prestazioni:

- fornitura della biancheria da letto e da bagno per ciascun ricoverato, che settimanalmente dovrà venire sostituita con altra pulita e stirata;
- riscaldamento nella stagione invernale sino al mantenimento di una temperatura costante di almeno 18 gradi interna se la temperatura esterna e' di 0 gradi;
- lavatura e stiratura di capi di abbigliamento con esclusione di abiti e soprabiti.

#### Art. 3

A fronte delle prestazioni sopra specificate e di quelle altre dovute secondo l'uso locale, l'albergatore e' remunerato verso il prezzo calcolato in via presuntiva in ragione di L. ..... (lire ..... ) giornaliere ed a testa. Per i bambini dai tre agli otto anni il detto compenso e' ridotto di un terzo.

Per i bambini da zero a tre anni il compenso e' ridotto ad un terzo.

L'albergatore espressamente dichiara di accettare che il prezzo definitivo sarà quello che verrà determinato dall'Ufficio Tecnico Erariale.

#### Art. 4

La presente convenzione ha la durata di mesi tre e può essere prorogata ad insindacabile giudizio del Prefetto/Sindaco agli stessi patti, salvo l'eventuale revisione del prezzo a cura dell'Ufficio Tecnico Erariale, e salvo la possibilità della disdetta anticipata.

#### Art . 5

Il Prefetto/sindaco si riserva di disporre in qualunque momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni dovute. In caso di riscontrate inadempienze il Prefetto/Sindaco ridurrà l'ammontare del prezzo corrispettivo, nella misura che stabilirà l'Ufficio Tecnico Erariale.

Il prezzo corrispettivo, sulla base delle presenze giornaliere effettive risultanti da apposito registro da tenersi ed aggiornarsi sotto la responsabilità dell'albergatore sarà corrisposto mensilmente in ragione dei 9/10 del totale.

Il saldo sarà corrisposto al termine della presente convenzione.

Il Prefetto/Sindaco si riserva di disporre, a mezzo di propri incaricati, verifiche anche saltuarie delle presenze giornaliere effettive.

#### Art . 6

La presente convenzione obbliga sin d'ora l'albergatore, mentre diverrà obbligatoria per il Prefetto/Sindaco dopo l'approvazione, nei modi di legge.

#### Art . 7

La presente convenzione fruisce delle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalle leggi in vigore.

....., il .....

L'ALBERGATORE

.....

IL .....

.....



# COMUNE di CATANIA

## PROTEZIONE CIVILE



Tel. 095 7101148 - Fax 095 7101146 C.S.E. Tel. 095 484000 Fax 095 7101172

### Convenzione vitto ai sinistrati

T R A

Il Prefetto/Sindaco domiciliato per la carica in .....

E

il Sig. ..... nato a ..... il..... titolare della  
licenza di esercizio di ristorante ..... domiciliato in ..... via  
..... codice fiscale ..... partita I.V.A. ....

### PREMESSO

che a seguito dei fatti calamitosi del ..... si rende necessario assicurare la fornitura di un  
pasto giornaliero alle popolazioni sinistrate;

che a tale scopo si rende necessario utilizzare il ristorante di cui alla succitata licenza di esercizio;

che il Sig. ..... e' disposto a convenire la fornitura del vitto alle popolazioni sinistrate;  
CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, in unico contesto con la superiore narrativa, le parti sopra costituite  
convengono quanto appresso:

A r t . 1 : Il Prefetto/Sindaco invierà nei locali del ristorante denominato ..... sito in  
..... via ..... n. ..... persone, di cui all'unito  
elenco, che forma parte integrante della presente convenzione, provenienti dalle zone sinistrate a causa .....

A r t . 2 : Il Sig. ..... accetta di fornire il vitto ai sinistrati di cui all'elenco dell'articolo  
precedente. Il pranzo sarà costituito da una portata di pasta o riso convenientemente condita, da una portata  
di carne o pesce con contorno di pane (200 gr. a testa) acqua e vino (1/4 di litro a testa).

A r t . 3 : Per ogni pranzo fornito a ciascuna delle persone dell'elenco di cui all'articolo 1, il titolare del  
ristorante e' remunerato con il prezzo di L. ..... (lire ..... ) Per i bambini dai tre agli otto  
anni il detto compenso e' ridotto di un terzo. Per i bambini da zero a tre anni il compenso e' ridotto ad un  
terzo.

A r t . 4 : La presente convenzione ha la durata di mesi tre e può essere prorogata ad insindacabile giudizio  
del Prefetto/Sindaco agli stessi patti, salvo l'eventuale revisione del prezzo a cura (dell'Ufficio Tecnico Erariale  
o della Camera di Commercio I.A.A.) e salvo la possibilità della disdetta anticipata.

A r t . 5 : Il Prefetto/sindaco si riserva di disporre in qualunque momento, a mezzo di propri incaricati,  
verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni dovute. In caso di riscontrate  
inadempienze il Prefetto/Sindaco ridurrà l'ammontare del prezzo corrispettivo, nella misura che stabilirà  
l'Ufficio Tecnico Erariale o la Camera di Commercio (I.A.A.).

Il prezzo corrispettivo, sulla base delle presenze giornaliere effettive risultanti da apposito registro da tenersi  
ed aggiornarsi sotto la responsabilità dell'albergatore sarà corrisposto mensilmente in ragione dei 9/10 del  
totale. Il saldo sarà corrisposto al termine della presente convenzione.

Il Prefetto/Sindaco si riserva di disporre, a mezzo di propri incaricati, verifiche anche saltuarie delle presenze  
giornaliere effettive.

A r t . 6 : La presente convenzione obbliga sin d'ora il sig. ..... mentre diverrà  
obbligatoria per il Prefetto/Sindaco dopo l'approvazione, nei modi di legge.

A r t . 7 : La presente convenzione fruisce delle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalle leggi in vigore.  
.....li', .....

IL TITOLARE DEL RISTORANTE

IL .....

# Comportamenti in caso di ALLUVIONE



## Comportamenti in caso di: ALLUVIONE

Ricordare che:

- L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire e/o stordire;
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie e passaggi che possono cedere all'improvviso;
- Le strade diventano spesso dei veri fiumi in piena.

### Prima dell'evento

- Informatevi sul rischio d'inondazione nella vostra zona.
- Salvaguardate i beni collocati in locali allagabili, solo se siete in condizioni di massima sicurezza.
- Togliete dalle strade e dai marciapiedi nei pressi della vostra abitazione tutto quanto può essere trasportato dall'acqua.
- Mettete al corrente gli altri abitanti della situazione.
- Ponete delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudete o bloccate le porte di cantine o seminterrati.
- Insegnate ai bambini il comportamento da adottare in caso d'emergenza e come telefonare ai numeri di soccorso.
- Se non correte il rischio di allagamento, rimanete preferibilmente in casa.
- Preparate un'attrezzatura d'emergenza costituita da: una cassetta di pronto soccorso, generi alimentari non deteriorabili, fischetto, torcia elettrica, radio a batterie per ascoltare eventuali segnalazioni utili.

### **Durante l'evento: Se siete in casa**

- Chiudete il gas, l'impianto elettrico e quello di riscaldamento, facendo attenzione a non toccare parti elettriche con mani e piedi bagnati.
- Abbandonate i piani inferiori. Salite ai piani superiori senza usare l'ascensore.
- Non abbandonate la casa a meno che non vi troviate in grave pericolo o vi sia ordinato dalle autorità.
- Se necessario sigillate lo spazio tra le porte e il suolo utilizzando dei panni al fine di evitare l'entrata dell'acqua.
- Non scendete nelle cantine e nei garage per salvare oggetti, scorte o veicoli.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa, potrebbe essere inquinata.
- Proteggete i prodotti tossici in modo che non si disperdano.
- Indossate abiti e calzature che proteggano dall'acqua.
- Tenete con voi i documenti personali ed i medicinali abituali.
- Aiutate le persone che hanno bisogno (disabili, anziani, bambini).
- Evitate la confusione e mantenete la calma.
- Usate il telefono solo in caso di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

### **Durante l'evento: Se siete fuori casa**

- Evitate l'uso dell'automobile e, se siete in auto, trovate riparo nello stabile più vicino e sicuro.
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo, per guidarti verso le aree sicure, ricorda sempre di raggiungere sempre i luoghi più elevati, non scendere mai verso il basso.
- Evitate di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle.
- Non percorrete strade inondate e sottopassi, la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembri.
- Evitate di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Seguite con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione che le autorità hanno predisposto.
- Non sostare su ponti, viadotti, passerelle, ecc. ..., sovrastanti i corsi d'acqua.
- Fate attenzione ai cavi elettrici caduti e ai crolli.
- Se siete in macchina evitate di intasare le strade, sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso.

### **Durante l'evento: Se siete in macchina.**

- Se sulla strada l'acqua scorre abbondante e violenta, posteggia la macchina e raggiungi a piedi un punto più elevato.
- Evitate strade che collegano versanti troppo ripidi.
- Evita le strade vicino ai corsi d'acqua.
- Attenzione ai sottopassi: si possono facilmente allagare.

## Dopo l'evento

- Prestate la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile.
- Non rimettete subito in funzione apparecchi elettrici, specialmente se bagnati dall'acqua: potrebbero provocare un cortocircuito.
- Non utilizzate l'acqua dal rubinetto di casa finché non viene dichiarata nuovamente potabile, potrebbe essere inquinata.
- Non consumate i cibi esposti alle acque dell'alluvione, potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati.
- Pulite e disinfectate le superfici esposte all'acqua d'inondazione iniziando dai piani superiori.
- Prestate attenzione ai servizi, alle fosse septiche, ai pozzi danneggiati.
- Fate attenzione a percorrere le strade dove l'acqua si è ritirata perché potrebbero essere instabili.
- Ricordatevi dei vostri amici a 4 zampe: non abbandonateli!
- Chiudete porte e finestre di casa con grande attenzione: qualcuno potrebbe approfittare della situazione d'emergenza e derubarvi.

**COMUNE di CATANIA  
DIREZIONE LL.PP.**

P.O. PROTEZIONE CIVILE

**PIANIFICAZIONE COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE**



**RISCHIO IDRAULICO**

**Modello d'intervento “Canali Forcile e Fontanarossa”**

## VILLAGGIO S. MARIA GORETTI

### Descrizione geo-morfologica del sito

Il villaggio S. Maria Goretti è costituito da un agglomerato di case per lo più terrane o ad una elevazione realizzato dall'Ente Siciliano Case Lavoratori e dall'UNRRA – Casa per ospitare 1400 abitanti rimasti senza tetto dopo l'alluvione del 1951. L'edificato è ubicato tra il torrente Forcile ed il torrente Fontanarossa. Il torrente Forcile raccoglie le acque delle brevi aste denominate Nitta, Librino, e Bummacaro che provengono rispettivamente dal villaggio S. Agata, da Librino e dall'area Bummacaro-Pigno. In tali aree il reticolo idrografico ha perso la sua originaria identità per effetto degli interventi antropici non ancora portati a termine. Il torrente Fontanarossa, all'inizio del secolo, era stato realizzato come un fosso drenante, con direzione N-S e parallelo alla provinciale di Primosole, allo scopo di raccogliere le acque a sud dell'asta torrentizia del torrente Forcile e convogliarle nel torrente Buttaceto dopo aver intersecato il canale d'Arci costituendo così uno scolmatore per quest'ultimo. Con la realizzazione della pista aeroportuale e del villaggio di S. M. Goretti, si assiste alla totale modificazione sia dell'assetto viario, sia di quello idrografico. Allo stato attuale, il torrente Fontanarossa è un canale con direzione E-O che separa il villaggio S.M.G. e l'aerostazione, costituendo per quest'ultima, il recapito finale delle acque meteoriche di parte della pista e degli edifici aeroportuali oltre che dei numerosi parcheggi adiacenti. Dal punto di vista geologico, il villaggio S.M.G. insiste su terreni di natura alluvionale con permeabilità medio-bassa. L'aspetto morfologico è caratterizzato invece da una quota di imposta degli edifici più bassa delle aree circostanti e perfino, in alcuni punti, degli alvei torrentizi del Forcile e del Fontanarossa. Va da sé che in caso di esondazione, il villaggio si allaga comportandosi come un bacino di laminazione. La pericolosità del sito è determinata dalla concomitanza dei seguenti fattori:

1. la sezione di deflusso del torrente Forcile è inadeguata allo smaltimento delle portate di piena ad esso pertinenti in virtù anche del fatto che i bacini idrografici sono stati nel tempo sempre più impermeabilizzati;
2. il canale Fontanarossa, inizialmente dimensionato per la vecchia aerostazione, oggi drena le acque di deflusso del nuovo impianto il quale ha notevolmente incrementato la superficie impermeabile (nuovi piazzali di manovra della pista, nuovi corpi di fabbrica, etc.) ed inoltre le acque provenienti dai numerosi parcheggi costruiti intorno all'aerostazione medesima;
3. la notevole prossimità tra queste strutture ed il canale Fontanarossa fanno sì che una qualsiasi pioggia, si riversa pressoché istantaneamente nel canale medesimo;
4. la confluenza del canale Fontanarossa nel torrente Forcile a monte del sovrappasso stradale (rotonda con l'aereo) fa sì che le portate di piena del Forcile e del Fontanarossa esondino le aree circostanti tra cui il villaggio in questione;
5. ultimo, ma non per importanza, la pressoché totale assenza di manutenzione dei canali in questione riduce la sezione utile al deflusso e la presenza di vegetazione spontanea (canneti) ne riduce anche la velocità.



## PRESIDI TERRITORIALI

I Presidi Territoriali previsti nella presente pianificazione sono ubicati:

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
A	Nei pressi della Scuola Primaria (zona retrostante la Chiesa)
B	Rotatoria tra le vie S. Maria Goretti e S. Giuseppe La Rena
C	Viale Kennedy – Torrente Forcile
D	Torrente Forcile – Lido Nettuno (Foce del Forcile)
E	Incrocio vie: San Giuseppe La Rena – Brucoli – S.S. 114
F	Sulla S.S. 114 (nei pressi della fine pista aeroportuale )

## CANCELLI

I cancelli previsti nella presente pianificazione sono ubicati:

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
1	Rotatoria tra le vie: Fontanarossa – S. Maria Goretti
2	Rotatoria tra le vie: S. Giuseppe La Rena – S. Maria Goretti
3	Incrocio vie: S. Giuseppe La Rena – Asse dei Servizi
4	Incrocio vie: S. Giuseppe La Rena (S.P. 53) – S.S. 114

### DATI E NUMERI UTILI

10<sup>^</sup> MUNICIPALITA' – Via S. Giuseppe La Rena 151

- Sede: Tel. 095 281996 – 095 345888 – Fax 7232539

- **POPOLAZIONE RESIDENTE: N° 1098, così suddivisa:**

Località	Donne	Uomini
via Fontanarossa	103	116
via S. Maria Goretti	14	14
Villaggio S. Maria Goretti	436	415
<b>TOTALE n°</b>	<b>553</b>	<b>545</b>

- **SCUOLE**

Denominazione	Recapito Tel.	Popolazione scolastica			TOTALE	Note
		Alunni	Docenti e Segreteria	Collaboratori Scolastici		
Istituto Comprensivo Fontanarossa	095 341097	148	20	1	169	
	095 346281	66	6	2	74	
	095 340566	138	24	4	166	Preside: Tel. _____

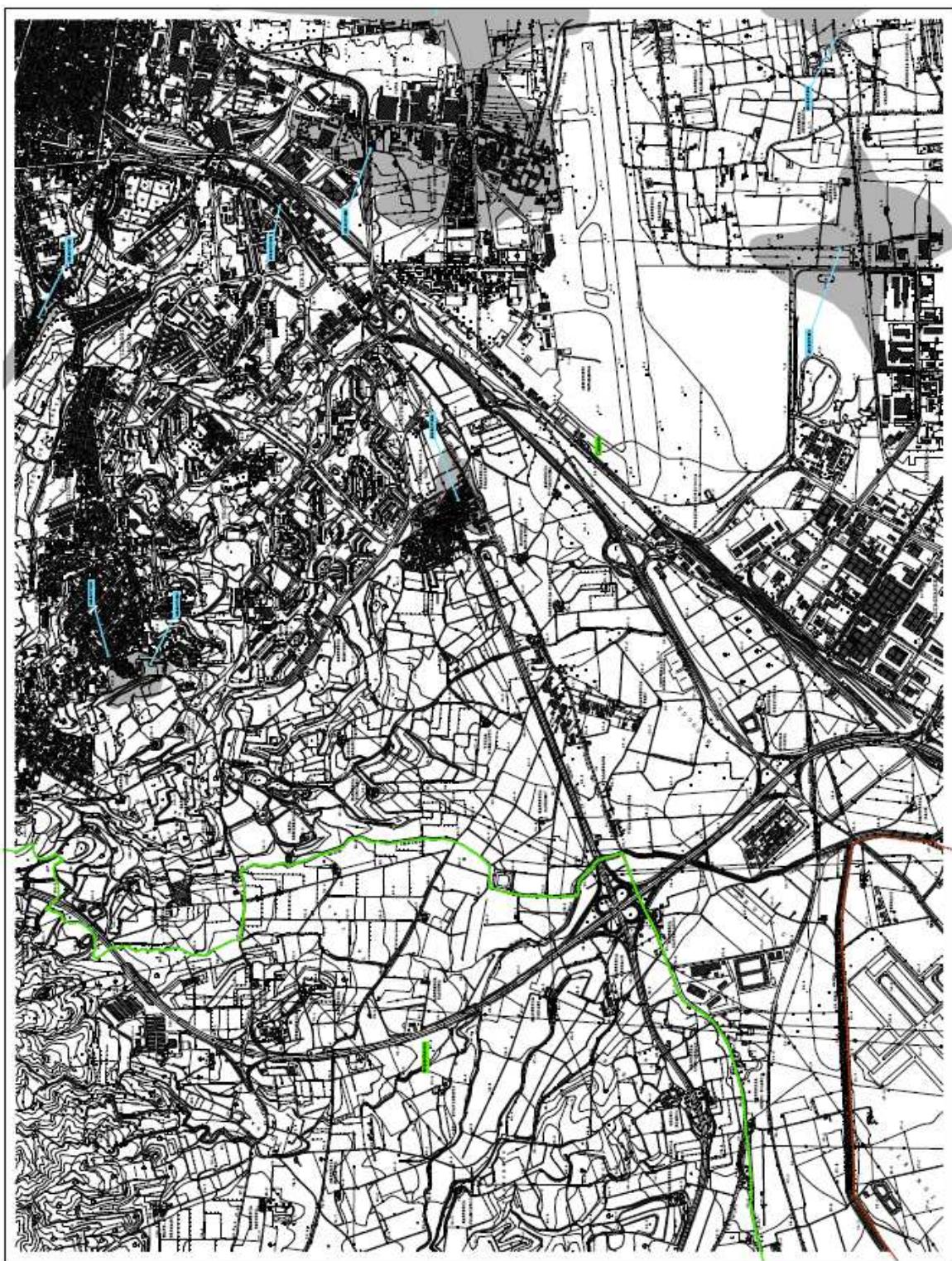
### PARROCCHIA S. GIUSEPPE LA RENA

- CHIESA S. MARIA GORETTI: Tel. 095 341889

## ALLEGATI

- **Carta della pericolosità**
- **Carta del rischio**
- **Carta pianificazione emergenza allagamento**
- **Ubicazione Cancelli e Presidi Operativi**





REPUBBLICA ITALIANA  
Regione Siciliana  
Asparacchio Territorio e Ambiente  
Avviso di pubblico interesse per la realizzazione di opere pubbliche

**Piano Stralcio di Bacino  
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

Area territoriale tra i Bacini del  
F. Alicantara e del F. Simeto (095)

CARTA DELLA PERICOLOSIÀ IDRAULICA  
PER FENOMENI DI ESONDAZIONE N° 29



anno 2006

**LEGENDA**

**VALORI DELLA PERICOLOSIÀ IDRAULICA**

- [Blue square] P1 - Pericolosità bassa
- [Medium blue square] P2 - Pericolosità moderata
- [Dark blue square] P3 - Pericolosità alta
- [Grey square] Sito d'attenzione

Livello area territoriale

Limiti comunale

